

SFCR Crédit Agricole Vita 2016

Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria

INDICE

SOMMARIO	4
A. ATTIVITA' E RISULTATI	6
A.1 Attività	6
A.1.1. Gruppo.....	6
A.1.2. Panoramica generale	6
A.2 Risultati di Sottoscrizione.....	7
A.3 Risultati di investimento	8
A.4 Risultati di altre attività.....	8
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	9
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	9
B.1.1. Ruoli, responsabilità e mission degli attori della governance	9
B.1.2. Cambiamenti importanti nel sistema di governance nel periodo di riferimento	14
B.1.3. Informazioni relative alla politica di remunerazione.....	14
B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità	18
B.2.1. Requisiti di professionalità e onorabilità regolamentare.....	18
B.2.2. Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità... ..	19
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).....	21
B.3.1. Sistema di Gestione dei Rischi	21
B.3.2. Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità).....	22
B.4 Sistema di controllo interno	24
B.5 Funzione Internal Audit.....	25
B.6 Funzione Attuariale.....	26
B.7 Esternalizzazioni.....	27
B.7.1. Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione	27
B.7.2. Attività essenziali esternalizzate	27
C. PROFILO DI RISCHIO	28
C.1 Introduzione	28
C.2 Rischio di Sottoscrizione	29
C.2.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione	29
C.2.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	29
C.2.3. Concentrazione.....	30
C.2.4. Sensitività	30
C.3 Rischio di Mercato.....	31
C.3.1. Esposizione al Rischio di Mercato.....	31
C.3.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	31
C.3.3. Concentrazione.....	32
C.3.4. Sensitività	33
C.4 Rischio di controparte.....	34
C.4.1. Esposizione al rischio di controparte	34
C.4.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	34
C.4.3. Concentrazione.....	34
C.5 Rischio di liquidità.....	35

C.5.1. Esposizione al rischio di liquidità	35
C.5.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	35
C.5.3. Sensitività	35
C.6 Rischio operativo.....	36
C.6.1. Esposizione al rischio operativo.....	36
C.6.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio	36
C.6.3. Sensitività	37
C.7 Rischi rilevanti diversi	38
C.7.1. Esposizione a rischi rilevanti diversi.....	38
C.7.2. Principali tecniche di mitigazione e gestione del rischio	38
D. VALUTAZIONE AI FINI SOLVENCY 2.....	39
D.1 Introduzione	39
D.1.1. Transazioni in valuta estera	39
D.1.2. Compensazione tra attività e passività.....	39
D.1.3. Utilizzo di stime e di expert judgement.....	40
D.1.4. Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio	40
D.2 Attivi	41
D.2.1. Attivi immateriali e costi differiti	41
D.2.2. Immobili e beni materiali ad uso proprio.....	42
D.2.3. Strumenti finanziari.....	43
D.2.4. Riserve tecniche cedute.....	43
D.2.5. Imposte differite.....	43
D.2.6. Tesoreria ed equivalenti di liquidità.....	43
D.3 Riserve Tecniche.....	44
D.3.1. Sintesi delle riserve tecniche	44
D.3.2. Principi di valutazione	44
D.3.3. Segmentazione.....	45
D.3.4. Rilevazione iniziale	45
D.3.5. Principi generali di valutazione	45
D.3.6. Risk Margin	48
D.3.7. Valutazione delle cessioni	48
D.4 Passività diverse dalle riserve tecniche	49
D.4.1. Accantonamenti e passività potenziali	49
D.4.2. Obbligazioni relative ai benefici per il personale	50
D.4.3. Passività finanziarie	50
D.5 Metodi alternativi di valutazione.....	51
E. GESTIONE DEL CAPITALE.....	52
E.1 Fondi propri	52
E.1.1. Politica di Capital Management	52
E.1.2. Fondi propri disponibili	52
E.1.3. Fondi propri ammissibili	54
E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Minimo di Capitale.....	55

SOMMARIO

Nell'ambito dell'attuazione del regime Solvency 2, in vigore dal 1 ° gennaio 2016, e più in particolare e nell'ambito del terzo Pilastro della direttiva, inerente l'informativa al pubblico, la Relazione sulla Solvibilità e la Condizione Finanziaria (abbreviata in "SFCR" o "la Relazione") di Crédit Agricole Vita fornisce informazioni relative all'esercizio finanziario immediatamente precedente (ossia il 2016 per il presente documento).

Tale Relazione, insieme ai modelli di informativa quantitativa (QRT – "quantitative reporting templates") riportati in appendice, fornisce una panoramica relativa alla Compagnia Crédit Agricole Vita in termini di: business, sistema di governance, profilo di rischio, valutazioni di bilancio e situazione di solvibilità. La Relazione è stata presentata al Comitato dei Rischi e dei Controlli Interni (ICRC) il 5 maggio 2017 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Vita il 18 maggio 2017.

Attività e Risultati

La Compagnia, attiva nel comparto vita in Italia, offre diversi tipi di polizze di risparmio e previdenziali nonché di protezione, e principalmente prodotti a gestione separata, prodotti unit-linked e prodotti multiramo, modulati sia in base alla clientela target (Retail, Private Banking e Corporate Banking), sia sulla tipologia di versamento dei premi (premio unico o ricorrente).

La Compagnia distribuisce i prodotti assicurativi principalmente attraverso le banche del Gruppo Crédit Agricole in Italia e, in via residuale, tramite due partner esterni (Banca Esperia e Intesa Sanpaolo Private Banking).

A fine 2016 Crédit Agricole Vita registra una raccolta premi pari a 3.124.045 migliaia di euro, principalmente con polizze di risparmio. La quota di mercato italiano della Compagnia è pari al 3,1% a livello globale e al 4,5% a livello di Bancassicurazione¹.

Sistema di Governance

Crédit Agricole Vita ha istituito un sistema di governance che consente una gestione sana e prudente del business, anche attraverso un'appropriata segregazione di ruoli.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la strategia della Compagnia, in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances, e monitora la sua implementazione. Esso è responsabile del rispetto dei requisiti previsti dalla Direttiva Solvency 2. Il Consiglio di Amministrazione opera in connessione con l'Alta Direzione e le quattro funzioni fondamentali.

Il sistema di governance contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di Crédit Agricole Vita e garantisce un controllo efficace dei rischi considerando la loro natura, portata e complessità.

Profilo di rischio

Essendo una Compagnia vita, i principali rischi cui Crédit Agricole Vita è esposta sono il rischio di mercato e il rischio di sottoscrizione. Dato il profilo aziendale di Crédit Agricole Vita, la formula standard può essere utilizzata per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, mentre i rischi non compresi in tale formula sono sottoposti a un processo finalizzato ad allertare la direzione in caso di deviazione da un quadro di gestione dei rischi regolare.

Valutazione del bilancio d'esercizio

Il bilancio Solvency 2 di Crédit Agricole Vita è redatto al 31 dicembre.

¹ Calcolo basato su dati IAMA Consulting

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency 2 è il valore di mercato di attività e di passività:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per la redazione del bilancio civilistico, la Compagnia ha adottato i principi contabili italiani.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per redigere il bilancio Solvency 2.

Pertanto, laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del "fair value", così come definito da Solvency 2, vengono effettuate opportune rivalutazioni.

Gestione del capitale

La Compagnia ha adottato una politica di Capital Management che identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri, così come il processo di finanziamento.

A fine dicembre 2016, Crédit Agricole Vita possiede un ammontare di fondi propri ammissibili pari a 789.122 migliaia di euro e un Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) pari a 530.331 migliaia di euro. La Compagnia non adotta misure transitorie per il calcolo del proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità, ad eccezione della clausola di salvaguardia per taluni debiti subordinati.

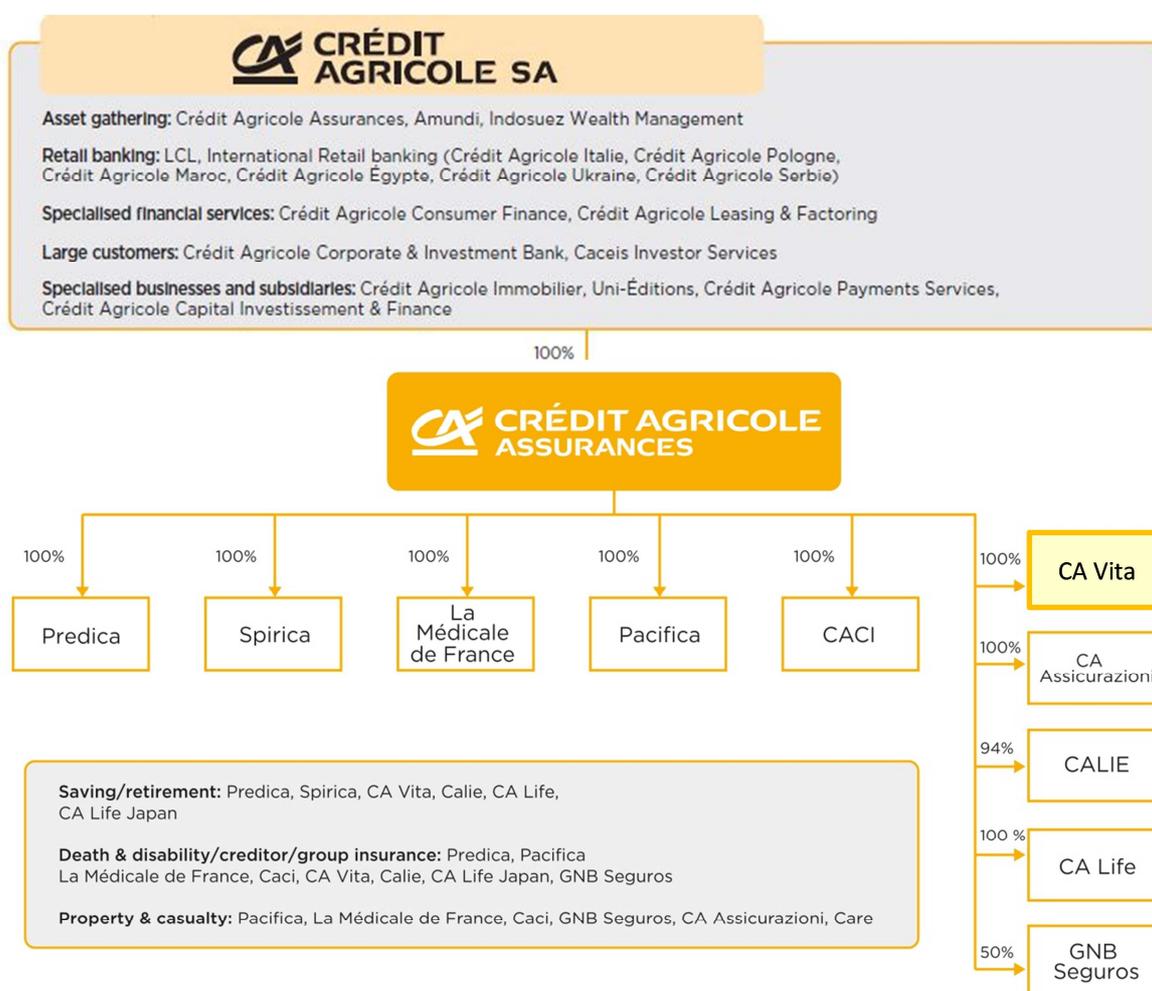
Il coefficiente di copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 149%.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

A.1.1. Gruppo

La Società per Azioni Crédit Agricole Vita ha sede legale a Parma (Italia) – Via Università, 1 e sede amministrativa a Milano (Italia). Crédit Agricole Vita è una società controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances come descritto nel grafico sottostante:



L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), con sede a Roma (Italia) in Via del Quirinale 21, rappresenta l'autorità amministrativa indipendente che esercita la vigilanza sul mercato assicurativo italiano per garantirne la stabilità e tutelare il consumatore. Nell'ambito delle sue funzioni, l'IVASS esercita il controllo anche sulla Compagnia Crédit Agricole Vita.

La revisione legale del bilancio di esercizio di Crédit Agricole Vita al 31 dicembre 2016 è stata effettuata dalla società "Ernst & Young S.p.A."; la relativa Relazione del 12 aprile 2017 non ha evidenziato criticità.

A.1.2. Panoramica generale

La Compagnia è attiva nel comparto assicurativo vita in Italia. Crédit Agricole Vita offre diversi tipi di polizze di risparmio e previdenziali nonché di protezione, e principalmente prodotti a gestione separata, prodotti unit-linked e prodotti multiramo.

La varietà dell'offerta è modulata sia in base alla clientela target (Retail, Private Banking e Corporate Banking), sia sulla tipologia di versamento dei premi (premio unico o ricorrente).

Nello specifico, i prodotti a gestione separata si differenziano in due tipi:

- polizze vita tradizionali (sia vita intera che temporanee) destinate a clienti Retail e Private banking;
- contratti assicurativi di capitalizzazione destinati principalmente a clienti istituzionali e Corporate Banking.

La gamma di polizze unit-Linked comprende contratti a contenuto finanziario per investimenti di medio-lungo termine, alcuni dei quali associati ad un meccanismo di protezione del capitale. I contratti assicurativi denominati "Strategia Più" sono polizze multiramo rivolte al segmento Retail e danno la possibilità ai clienti di personalizzare il proprio investimento. Per quanto concerne il segmento Private Banking, invece, si propone un prodotto multiramo che consente di effettuare investimenti, a scelta del contraente, in diverse Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV) selezionabili tra diverse possibilità.

Nell'offerta di prodotti previdenziali sono incluse forme di investimento di previdenza complementare (un Fondo Pensione Aperto e due Piani Individuali Pensionistici, distinti in un contratto Multiramo e in un prodotto a gestione separata) e polizze collettive pensate per le Società al fine di accantonare la quota TFR e TFM.

La Compagnia distribuisce i propri prodotti assicurativi principalmente mediante il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e, nello specifico, attraverso un network costituito da Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. e Crédit Agricole Carispezia S.p.A.

In aggiunta, la Compagnia ha posto in essere accordi di distribuzione in vigore con due entità Private Banking ovvero Banca Esperia e Intesa Sanpaolo Private Banking, le quali non fanno parte del Gruppo Crédit Agricole.

A.2 Risultati di Sottoscrizione

Il risultato di sottoscrizione, di seguito illustrato, si basa sulla segmentazione per le principali "Linee di Business" (LoB) ai sensi di Solvency 2 e non considera i proventi finanziari, la cui performance sarà trattata nella sezione dedicata A.3 Risultati di investimento.

31/12/2016 (K€)	Assicurazioni con p/u	Index&unit-linked	Altri - Vita	Totale
Raccolta Premi – Lordo	2.367.201	753.119	3.726	3.124.045
Premi di competenza - Lordo	2.367.201	753.119	3.726	3.124.045
Oneri relativi ai sinistri – Lordo	1.308.719	534.263	2.188	1.845.171
Variazioni in altre riserve tecniche – Lordo	1.227.476	243.332	-1.730	1.469.077
Spese sostenute – Lordo	120.694	28.453	170	149.318
Quota dei riassicuratori	0	0	-415	-415

A fine 2016, Crédit Agricole Vita ha registrato un livello di raccolta premi pari a 3.124.045 migliaia di euro, principalmente con polizze di risparmio. Le assicurazioni con partecipazioni agli utili risultano pari al 76% della raccolta premi totale, ovvero pari a 2.367.201 migliaia di euro, in calo del 12% rispetto a fine 2015.

Crédit Agricole Vita continua a concentrare la propria strategia di sviluppo del business sui prodotti unit-linked. Alla fine del 2016, la quota dei premi unit-linked risulta pari al 24% della raccolta premi totale, ovvero pari a 753.119 migliaia di euro.

Il business assicurativo Altri - Vita, che consiste principalmente in contratti assicurativi vita caso morte, rimane marginale, con premi pari a 3.726 migliaia di euro a fine 2016.

Al 31 dicembre 2016 Crédit Agricole Vita detiene una quota (in termini di premi) del mercato italiano pari al 3,1% a livello globale e al 4,5% a livello di bancassicurazione².

Gli oneri relativi ai sinistri di 1.845.171 migliaia di euro alla fine del 2016 si riferiscono principalmente ai riscatti sui prodotti di risparmio.

A.3 Risultati di investimento

Nel 2016, la performance del portafoglio finanziario di Crédit Agricole Vita mostra un buon andamento nonostante il contesto macroeconomico e finanziario sia stato negativamente impattato da persistenti bassi tassi di interesse e da una crescita relativamente contenuta dell'Eurozona. In particolare, per quanto riguarda i mercati obbligazionari, è importante sottolineare che lo spread dei Paesi Periferici dell'Area Euro contro il Bund è in aumento rispetto al 2015. Nello specifico, l'Italia e il Portogallo si sono dimostrati i Paesi più vulnerabili poiché la ripresa economica stenta a produrre effetti tangibili sul contenimento del loro livello d'indebitamento. Sebbene gli spread siano in aumento, in valori assoluti, i rendimenti dei titoli di Stato italiani ("BTP") non hanno subito sostanziali differenze da inizio anno.

Alla fine del 2016, Crédit Agricole Vita registra una performance globale degli investimenti pari a 348.881 migliaia di euro. La tabella sottostante dettaglia tale performance, calcolata secondo i principi contabili italiani, per categoria di attivo. Essa include i redditi da dividendi e cedole, nonché gli utili e le perdite realizzate:

31/12/2016 (K€)	Totale
Obbligazioni	296.093
Azioni	51.272
Fondi di investimento	6.834
Derivati	4.183
Oneri di investimento	1.135
Totale	348.881

Alla fine del 2016, Crédit Agricole Vita registra una performance globale degli investimenti pari a 348.881 migliaia di euro, principalmente dovuto ai ricavi di obbligazioni e azioni, pari rispettivamente a 296.093 migliaia di euro e 51.272 migliaia di euro. Tale performance è principalmente dovuta alle attività sottostanti alle Gestioni Separate.

A.4 Risultati di altre attività

Gli altri proventi e oneri sono principalmente relativi a imposte, a oneri finanziari su prestiti subordinati e ad altri ricavi e costi di natura residuale e/o straordinaria.

² Calcolo basato su dati IAMA Consulting.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il modello di Corporate Governance adottato dalla Compagnia è di tipo “tradizionale”, prevedendo quali organi societari il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea Generale degli Azionisti.

B.1.1. Ruoli, responsabilità e mission degli attori della governance

Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione (CdA) è composto da 9 membri, due dei quali con poteri esecutivi.

Al Consiglio di Amministrazione, in linea con i poteri stabiliti dalla legge, è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Compagnia, in particolare con riferimento ai piani strategici, industriali e finanziari redatti in coerenza con le linee guida e le istruzioni stabilite dal Gruppo di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con frequenza almeno trimestrale.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico, il Consiglio valuta anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione approva il budget della Compagnia e definisce le strategie di investimento della stessa. Valuta, infine, il generale andamento della gestione confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli pianificati.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un amministratore non esecutivo come referente diretto delle funzioni di controllo in riferimento all'attività svolte dalle stesse; il Consigliere incontra periodicamente le funzioni di controllo al fine di analizzare le attività svolte da tali ruoli e strutture nell'ambito delle direttive definite in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, valutare le performance e le eventuali disfunzioni e criticità riscontrate per segnalare con urgenza le situazioni di particolare gravità e le necessità di miglioramento del sistema di controllo interno.

Alta Direzione

Ferme restando le responsabilità di dettaglio specificate nel funzionigramma per le diverse aree aziendali, l'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Responsabili di Area) è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e della gestione dei rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme. L'Amministratore Delegato ha il compito di supervisionare il corretto funzionamento e l'adeguatezza complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Compagnia, formato da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, tutti di comprovata esperienza, mantiene contatti con le diverse strutture aziendali preposte al controllo, oltre che con la Società di Revisione incaricata della revisione del bilancio e dello svolgimento delle verifiche previste durante il periodo di riferimento.

In particolare, il Collegio, che si riunisce di norma su base trimestrale, incontra anche la Società di Revisione, le funzioni Internal Audit, il Risk Management, la Compliance, i Controlli Permanenti e Antiriciclaggio al fine di scambiare le informazioni circa le principali tematiche inerenti al sistema di

controllo; tra gli aspetti esaminati, rientra il costante aggiornamento in merito all'andamento dei reclami ricevuti dalla Compagnia.

Il Collegio viene inoltre informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e dell'adempimento di eventuali obblighi nei confronti degli Organi di Vigilanza. Il Collegio periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti sull'assetto organizzativo della Compagnia.

Comitati Operativi

La Compagnia istituisce al proprio interno specifici comitati incaricati di raccordare le proprie attività operative, nonché di migliorare le sinergie con Crédit Agricole Assurances, entità che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Compagnia.

I suddetti Comitati sono gli organi responsabili di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi, nonché di favorire l'integrazione dei flussi informativi tra i responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia con quelli di Crédit Agricole Assurances.

Funzioni Fondamentali

All'interno della Compagnia sono presenti quattro Funzioni fondamentali:

- funzione Risk Management;
- funzione Compliance;
- funzione Internal Audit;
- funzione Attuariale.

Queste Funzioni fondamentali supportano, attraverso le proprie competenze, il top management e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Hanno l'autorità, le risorse e l'indipendenza operativa necessaria a garantire la realizzazione della propria missione.

Funzione di Risk Management

Ruoli e responsabilità

Le attività di gestione dei rischi della Compagnia sono svolte dalla Funzione Risk Management della Compagnia. Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e di controllo e nell'esercizio delle attività di risk management in favore della Compagnia, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento di Risk Management del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La Funzione di Risk Management è dedicata a tempo pieno e in via esclusiva all'attività di gestione dei rischi per Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni, con la quale è stato predisposto un contratto di outsourcing, ed opera in modo trasversale nell'ambito delle stesse, non svolgendo mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza e autonomia di giudizio.

La Funzione di Risk Management assicura un sistema di reporting dei rischi, al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione ed ai diversi Comitati, un'adeguata e continua informazione riguardante, in particolare: "cruscotto" dei rischi e dei controlli permanenti, report ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità), segnalazione di allerta in caso di superamento dei limiti operativi stabiliti, report su "Asset and Liability Management" (ALM), relazione sui risultati di Solvency 2 in conformità con il Risk Appetite Framework.

La Funzione di Risk Management predispose una relazione annuale delle attività, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Essa opera in conformità con l'organizzazione e i principi fondatori stabiliti dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Le principali responsabilità della Funzione sono formulare opinioni sulle decisioni fondamentali che generano rischiosità (principio four-eyes), implementare un sistema di supervisione dei rischi e di prevenzione degli stessi, provvedere all'implementazione ed elaborazione della mappatura dei rischi, definendo metodologia, strumenti e criteri di valutazione, in condivisione con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances, garantendone l'adeguato aggiornamento.

La Funzione definisce inoltre il sistema dei controlli target, adattando alla realtà locale gli standard e le metodologie della controllante Crédit Agricole Assurances sia per quanto riguarda la gestione dei rischi sia per quanto riguarda i controlli permanenti, condividendo con la Direzione dei Rischi e dei Controlli Permanenti della controllante Crédit Agricole Assurances gli indicatori di rischio, i modelli e le metodologie di misurazione, nonché il sistema di reporting, al fine di verificare che i modelli adottati rilevinano e documentino adeguatamente tutti i rischi presenti.

La Funzione Risk Management svolge un ruolo importante in termini di informazione tempestiva e costante al Dipartimento Rischi e Controlli Permanenti della controllante in merito alle eventuali segnalazioni di allerta e al superamento dei limiti operativi e finanziari stabiliti relativamente ai rischi di mercato, eventuali interventi delle Autorità di Controllo, criticità (per quanto riguarda i rischi operativi) rilevanti in termini di impatto economico, reputazionale e normativo.

La Funzione Risk Management ha la responsabilità del processo ORSA, con il supporto fornito dalla Funzione Attuariale e dalla controllante Crédit Agricole Assurances.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

La Funzione Risk Management mantiene contatti con tutte le altre Funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Essa partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le Funzioni di Internal Audit e Compliance.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Compliance

Ruolo e responsabilità

Le attività di Compliance sono svolte dalla Funzione Compliance, Controlli Permanenti e Antiriciclaggio della Compagnia.

La Funzione Compliance è la struttura preposta al controllo dei rischi di non conformità alle norme e svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Compagnia e della fiducia dei clienti nella sua correttezza operativa e gestionale.

Essa ha il compito di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o di non conformità alle norme di autoregolamentazione. Nello svolgimento della propria attività, la Funzione Compliance pone particolare attenzione al rispetto delle leggi e dei regolamenti volti ad assicurare la tutela dei consumatori.

Questa Funzione svolge a tempo pieno attività di compliance, per le Compagnie Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni, con la quale è in vigore un contratto di esternalizzazione. Inoltre una risorsa dedicata ai Controlli Permanenti svolge specifici controlli anche in ambito compliance per la Compagnia.

La Funzione non svolge mansioni operative presso nessuna Compagnia per la quale svolge l'attività di compliance e in tal modo è assicurata la completa indipendenza e autonomia di giudizio nell'esecuzione delle proprie attività.

La Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con il Dipartimento Compliance del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

La Funzione di Compliance mantiene contatti con tutte le altre Funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il responsabile della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al responsabile Internal Audit e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le Funzioni di Internal Audit e Risk Management.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Internal Audit

Ruolo e responsabilità

L'attività di audit è svolta dalla Funzione Internal Audit aziendale.

Nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e di controllo e nell'esercizio delle attività di audit in favore della Compagnia, la Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ha come referente un amministratore non esecutivo.

Le risorse sono dedicate a tempo pieno ed in via esclusiva all'attività di audit per le Compagnie Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni, con la quale è in vigore un contratto di outsourcing, e non svolgono mansioni operative presso nessuna delle due Compagnie, al fine di assicurare la completa indipendenza ed autonomia di giudizio.

Inoltre, la Funzione ha rapporti funzionali con la struttura audit del Gruppo Crédit Agricole Assurances, a cui può richiedere, in caso di necessità, risorse specialistiche a supporto dell'attività di audit interna; la struttura di gruppo può anche richiedere o effettuare direttamente audit su argomenti specifici.

Il Piano annuale delle attività di audit, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, tiene conto delle sinergie ottenibili dallo svolgimento di analisi accentrate, provvedendo comunque a identificare le peculiarità delle singole Compagnie che vengono riflesse nelle attività inserite nel piano di ciascuna di esse. Durante lo svolgimento delle proprie mansioni la Funzione ha libero accesso a tutte le informazioni/attività della Compagnia utili al conseguimento dei propri obiettivi.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

La Funzione Internal Audit mantiene contatti con tutte le altre Funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di documentazione e reportistica, partecipazione a "gruppi di lavoro congiunti" tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

Il responsabile della Funzione è anche membro dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, assieme al responsabile Compliance e ad un professionista esterno.

La Funzione partecipa al processo di identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli aziendali, in collaborazione con le Funzioni di Risk Management e Compliance.

Occasionalmente, fornisce consulenza nell'avvio di progetti, al fine di fornire supporto nella valutazione dei possibili impatti sul Sistema dei Controlli Interni, formulando opportune raccomandazioni.

Inoltre, dove e quando necessario, scambia flussi informativi con la Funzione Attuariale.

Funzione Attuariale

Ruolo e responsabilità

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Tale Funzione, oltre a svolgere un presidio interno sulle voci tecniche, contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi della Compagnia.

Organizzazione della Funzione e relazione con gli altri Dipartimenti e Entità del Gruppo

In data 16 dicembre 2015, il Consiglio di amministrazione ha attribuito la Funzione Attuariale al responsabile del Servizio Attuarialo e Riassicurazione, con effetto a far data dal 1° gennaio 2016.

La Funzione Attuariale mantiene contatti con tutte le altre Funzioni di Controllo della Compagnia. A tal fine è previsto uno scambio di flussi informativi, che possono avvenire tramite incontri dedicati, invio di

documentazione e reportistica, partecipazione a “gruppi di lavoro congiunti” tra funzioni di controllo, partecipazione a riunioni con i Comitati di Controllo istituiti, anche in conformità con gli standard di Crédit Agricole S.A.

La Funzione inoltre intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione esterna nel corso delle verifiche sindacali.

La Funzione Attuariale di Crédit Agricole Assurances fornisce una “second opinion” sull’adeguatezza del calcolo delle Best Estimate Liability, (controlli istituzionalizzati di Gruppo).

B.1.2. Cambiamenti importanti nel sistema di governance nel periodo di riferimento

Durante il periodo di riferimento 2016, non sono avvenuti cambiamenti importanti nel sistema di governance.

Da menzionare che, nel corso del 2017, la Compagnia ha avviato un processo relativo alla collocazione e alla strutturazione della Funzione Attuariale Solvency 2.

B.1.3. Informazioni relative alla politica di remunerazione

Crédit Agricole Vita ha implementato una politica di remunerazione in linea con il Gruppo Crédit Agricole Assurances e Crédit Agricole S.A e la ha adattata alla propria struttura interna.

Principi generali, obiettivi e governo

Principi Generali

Lo Statuto della Compagnia prevede che l’Assemblea ordinaria dei Soci:

- approvi le Politiche di remunerazione applicate dalla Compagnia a favore degli organi sociali e del personale;
- determini i compensi degli organi nominati dall’Assemblea medesima.

Ai fini del puntuale adempimento dei propri compiti, l’Assemblea dei Soci è destinataria di apposita informativa da parte del Consiglio di Amministrazione, sia in fase di approvazione preventiva delle Politiche di remunerazione, sia in sede di verifica della corretta attuazione delle linee guida contenute nelle medesime.

Obiettivi

Le politiche di remunerazione della Compagnia sono dirette a premiare risultati effettivi e duraturi, adeguatamente corretti in base ai rischi ad essi associati.

La governance societaria delle politiche di remunerazione della Compagnia garantisce che queste siano fondate su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse e garantendo la massima trasparenza attraverso un’adeguata informativa a tutti i soggetti interessati, realizzata nel rispetto di quanto definito dai principi del citato Regolamento.

Nella definizione delle politiche di remunerazione si tiene conto dei principi previsti dalle politiche di remunerazione tempo per tempo adottate dalla controllante Crédit Agricole Assurances S.A., in attuazione degli indirizzi di Gruppo, verificandone preventivamente la conformità e la coerenza col Regolamento.

Nel rispetto dei principi enunciati, le Politiche di Remunerazione mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, mediante il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna, attraverso un costante riferimento al mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability"), attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve che nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alla Compagnia;
- allineamento alle strategie di business della Compagnia e del Gruppo.

Governance

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia è incaricato della definizione, della corretta applicazione e della periodica revisione delle Politiche di remunerazione.

Alla luce delle valutazioni effettuate in sede di approvazione delle Politiche di Remunerazione, è stato ritenuto che le dimensioni e complessità della struttura aziendale della Compagnia non richiedessero l'istituzione di un Comitato Remunerazioni.

La scelta è stata giustificata in base ai seguenti fattori:

- la Compagnia non è quotata su mercati regolamentati e non è emittente di titoli offerti al pubblico;
- la struttura di governance prevede un solo Amministratore Delegato e un Direttore Generale;
- le Politiche di remunerazione sono caratterizzate da meccanismi semplici e, in particolare, non prevedono il ricorso a piani incentivanti basati sull'emissione di strumenti finanziari;
- non è prevista alcuna remunerazione variabile a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione della remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale, legati alla Compagnia da rapporto di lavoro subordinato con qualifica di dirigenti;
- l'incidenza complessiva delle remunerazioni variabili riconosciute al personale è limitata;
- per la distribuzione dei propri prodotti la Compagnia non si avvale di una rete capillare di intermediari assicurativi, dal momento che distribuisce i suoi prodotti, in modo quasi esclusivo, ricorrendo ad un ristretto numero di istituti bancari.

Il personale rilevante per l'applicazione delle disposizioni in materia di remunerazione include *"i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia"*.

Pertanto, ai fini dell'individuazione del perimetro di applicazione delle Politiche di remunerazione viene svolta una ricognizione puntuale delle funzioni aziendali, allo scopo di valutarne la rilevanza in termini di "assunzione di rischi" per la Compagnia.

Informazioni sulle principali componenti della Politica di Remunerazione del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'Alta Direzione, dei Dirigenti e Funzionari, del personale delle Funzioni di Controllo Interno, degli Attuari e dei Distributori, fornitori ed altri collaboratori.

La Compagnia si avvale degli strumenti retributivi di seguito illustrati.

	<i>CdA e Collegio Sindacale</i>	<i>Alta Direzione, Alti dirigenti e Funzionari</i>	<i>Attuari e Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno</i>
<i>Emolumenti e retribuzioni fisse</i>	+	+	+
<i>Remunerazione variabile</i>		+	+
<i>Oneri Sociali</i>		+	+
<i>TFR</i>		+	+
<i>Rimborso spese</i>	+	+	+
<i>Coperture Assicurative</i>		+	+
<i>Previdenza Complementare</i>		+	+
<i>Altri benefits</i>	+	+	+

Attualmente, non si prevede il ricorso ad alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari. Dove si ritenesse di prevedere il ricorso a forme di remunerazione incentivanti basate su strumenti finanziari, esse dovranno essere coerenti e parametrizzate al rischio assunto dalla Compagnia e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della Compagnia in un'ottica di lungo termine.

A tal fine, eventuali piani di remunerazione basati su azioni e altri strumenti finanziari dovranno prevedere adeguati periodi temporali per l'assegnazione di tali azioni o strumenti, per l'esercizio delle opzioni e per il mantenimento degli stessi, al fine di rendere graduale il conseguimento dei relativi vantaggi economici.

Il Consiglio di Amministrazione fornisce annualmente un'adeguata informativa all'Assemblea ordinaria dei Soci sull'attuazione della Politica di Remunerazione.

Personale dipendente (Dirigenti e Funzionari rientranti nell'ambito di applicazione)

Con particolare riferimento al personale dipendente, la remunerazione fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata, in conformità con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'Amministratore Delegato, la Direzione Generale e l'Area Amministrazione, Controllo e Risorse Umane organizza e dirige il processo volto a definire gli interventi retributivi e di inquadramento contrattuale.

Al fine di motivare adeguatamente la produttività del Personale rientrante nell'ambito di applicazione, le remunerazioni corrisposte prevedono, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una componente variabile stabilita in conformità le Politiche di Remunerazione.

Il riconoscimento della componente variabile è legata al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato, la sua remunerazione quale dirigente della Compagnia è disciplinata da un apposito contratto di lavoro subordinato.

In particolare, al fine di motivare adeguatamente la produttività dell'Amministratore Delegato, nonché di rafforzare l'impegno, la retribuzione prevede un pacchetto bilanciato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione ed un corretto bilanciamento tra i due elementi, concepiti in modo tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado di rischio previsto nelle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia stabilisce la remunerazione variabile attribuibile all'Amministratore Delegato nella sua qualità di dirigente della Compagnia, nonché gli obiettivi al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della stessa; il Consiglio inoltre procede alla valutazione della performance in relazione agli obiettivi prefissati.

Analogamente a quanto previsto per l'Amministratore Delegato, anche per il Direttore Generale l'approccio retributivo adottato dalla Compagnia prevede un pacchetto bilanciato tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione ed un corretto bilanciamento tra i due elementi.

Il riconoscimento della componente variabile è legata al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

Funzioni fondamentali

Il trattamento economico riconosciuto ai responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale è conforme a quello riconosciuto al Personale di pari grado.

Al fine di incentivare il miglioramento della qualità dei controlli e dei processi adottati è previsto, oltre alla remunerazione fissa, il riconoscimento di una remunerazione variabile.

In conformità con le disposizioni dettate dal citato Regolamento, tale remunerazione variabile dovrà essere:

- completamente indipendente rispetto ai risultati delle unità operative;
- legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo.

Il riconoscimento della componente variabile è legata al raggiungimento di risultati prestabiliti, oggettivi e misurabili.

Remunerazione variabile a lungo termine

Per l'Alta Direzione e in ogni caso in cui la componente variabile prevista al raggiungimento del 100% degli obiettivi assegnati ecceda il 30% della remunerazione fissa, il pagamento di una componente rilevante della remunerazione variabile (non inferiore al 30% della remunerazione variabile complessiva) viene differito di almeno 12 mesi e comunque di non più di 36 mesi rispetto all'esercizio di riferimento; nello stabilire l'importo della componente differita si tiene conto, in particolare, dei rischi attuali o futuri connessi agli obiettivi prefissati e agli oneri correlati. Negli altri casi, il differimento è di minore durata e funzionale unicamente all'accertamento del conseguimento degli obiettivi (la valutazione di norma si conclude nel terzo mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento).

B.2 Requisiti di professionalità e onorabilità

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances ha definito formalmente le regole per valutare e documentare la professionalità e l'onorabilità (individuale e collettiva) di soggetti rilevanti (membri del Consiglio di Amministrazione, dirigenti responsabili e i responsabili di funzioni fondamentali) all'interno della sua "Politica di professionalità e onorabilità per le compagnie assicurative del Gruppo Crédit Agricole".

La suddetta Politica viene rivista ogni anno e modificata al verificarsi di determinate circostanze (ad esempio modifiche alle regole per la valutazione e la documentazione di professionalità e onorabilità).

Fermo restando il rispetto del requisito di onorabilità e professionalità (in termini di competenze professionali, di buona reputazione e di indipendenza) previsto dalla normativa del settore di pertinenza, la Compagnia assicura anche che i suoi esponenti aziendali (membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, così come, se nominati, il Direttore Generale e l'Amministratore Delegato) hanno, collettivamente, qualifiche, capacità, competenze e conoscenze in merito a quegli ambiti di rilevanza centrale per l'operatività della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione è tempestivamente informato di eventuali modifiche alle informazioni fornite dalle persone incaricate delle funzioni di controllo/servizi esternalizzati riguardanti il rispetto dei requisiti per assumere l'incarico.

B.2.1. Requisiti di professionalità e onorabilità regolamentare

Requisiti di professionalità regolamentare

Professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione

La professionalità collettiva è valutata in base alle qualifiche, conoscenze ed esperienze dei membri del Consiglio. Essa riflette i vari compiti assegnati a ciascuno dei singoli membri per garantire una adeguata diversificazione delle qualifiche, delle conoscenze e delle relative esperienze. L'obiettivo finale è garantire che la Compagnia sia amministrata e supervisionata in modo professionale.

Professionalità individuale dei Consiglieri di Amministrazione

Le competenze professionali sono valutate alla luce requisiti di professionalità di legge e conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica.

Professionalità individuale dei responsabili delle funzioni fondamentali

Le competenze professionali sono valutate alla luce dei seguenti requisiti, conformemente a quanto previsto al riguardo dalla Politica interna di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica: esperienza professionale di almeno tre anni prima della nomina, avendo svolto un ruolo manageriale in alternativa in uno dei seguenti contesti:

- imprese di assicurazione o di riassicurazione;
- controlli interni presso istituti bancari, società di investimento, intermediari di assicurazioni o società di consulenza.

Competenze

La regolamentazione Solvency 2 delinea cinque ambiti per le competenze necessarie a soddisfare il requisito di professionalità individuale e collettiva. Si tratta di competenze assicurative, finanziarie, contabili, attuariali e di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione deve possedere collettivamente le conoscenze e le esperienze essenziali dei mercati assicurativi e dei capitali, della strategia aziendale e dei modelli di business, dei sistemi di governance, dell'analisi finanziaria e attuariale e dei requisiti legali e regolamentari applicabili all'impresa di assicurazione.

Requisiti di onorabilità regolamentare

Principi

L'onorabilità sussiste se il singolo soggetto non è stato condannato per un reato relativo ad infrazioni riconducibili ai requisiti di pertinenza.

Soggetti dichiarati non idonei

I soggetti considerati non idonei ai requisiti di professionalità e onorabilità sono revocati dalla carica.

Evidenze

Sono necessarie prove a sostegno dell'onorabilità che quantomeno devono essere fornite mediante la presentazione del casellario giudiziale o, in mancanza, di un documento equivalente rilasciato da un'autorità legale o amministrativa competente.

Requisiti di informativa all'autorità di vigilanza

L'autorità di vigilanza deve essere informata riguardo i consiglieri di amministrazione e i responsabili delle funzioni fondamentali, così come devono essere notificate le nomine e le rinomine.

L'Area Corporate Governance, Legale e Reclami è responsabile dell'identificazione delle informazioni necessarie per la preparazione degli atti da notificare all'autorità di vigilanza.

B.2.2. Processo di valutazione e documentazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

Disposizioni per valutare la professionalità

Professionalità individuale

La valutazione si basa prevalentemente sull'esperienza acquisita (attività correnti, precedenti nomine, ecc.), e i principi di valutazione adottati riflettono:

- per i responsabili delle funzioni fondamentali: la valutazione delle competenze in base alle qualifiche conseguite, alle nomine precedenti, all'esperienza, alla formazione, che sono presentate in dettaglio nei documenti inviati all'Autorità di Vigilanza relativamente ai compiti che svolgono all'interno della Compagnia;
- per i consiglieri di amministrazione: la valutazione della professionalità in tutti gli ambiti di seguito riportati:
 - o conoscenza dell'attività assicurativa (assicurazione, riassicurazione, previdenza sociale, intermediazione assicurativa, mercati finanziari, gestione del rischio);
 - o la conoscenza dei sistemi economici e finanziari nazionali e internazionali e dei relativi andamenti e sviluppi, nonché delle specificità del mercato assicurativo;
 - o conoscenza dei mercati geografici e dei prodotti in cui opera la Compagnia e delle loro caratteristiche;
 - o conoscenza delle norme specifiche del settore (assicurazioni, previdenza sociale, normativa finanziaria e fiscale);
 - o conoscenza dei sistemi di controllo interno, metodi di calcolo della gestione e controllo dei rischi;

- conoscenza degli aspetti di governance societaria e dei processi di gestione aziendale (reportistica finanziaria, affari legali, gestione e coordinamento del Gruppo, controllo di gestione, conflitti di interessi, rapporti con gli stakeholder, gestione delle risorse chiave, remunerazioni, responsabilità sociale dell'azienda);
- conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (organizzazione, ICT, politiche di outsourcing, continuità aziendale);
- conoscenza della struttura della Compagnia, del sistema di governance, dell'organizzazione e del posizionamento sul mercato.

Le regole per effettuare una valutazione individuale sono definite nella politica di riferimento.

Professionalità collettive

La professionalità collettiva del Consiglio di Amministrazione è valutata sulla base delle competenze individuali di tutti i consiglieri. Le qualifiche, gli incarichi, l'esperienza e il livello di competenza nei cinque ambiti stabiliti dalla Direttiva Solvency 2 vengono verificati al fine di definire e offrire piani di formazione.

Il livello di competenze previsto e le regole per la determinazione di professionalità collettiva sono definite nella relativa politica.

Piani di formazione

I risultati attinenti alla valutazione delle competenze vengono analizzati per determinare i piani di formazione che devono essere attuati:

- consiglieri di amministrazione e responsabili delle funzioni fondamentali: al momento della loro nomina e in funzione delle esigenze individuate, i piani di formazione possono essere organizzati su base individuale;
- consiglieri: il piano di formazione proposto è identico per tutti i membri del consiglio. Ciononostante, possono essere trattate tematiche specifiche su richiesta di un consigliere, sia integrando il piano di formazione collettiva oppure organizzando apposite sessioni individuali.

Disposizioni per la valutazione di onorabilità

I soggetti designati alla nomina devono dare evidenza della loro onorabilità (siano essi consiglieri o responsabili delle funzioni fondamentali), ed inoltre, fornire e aggiornare la documentazione che prova l'assenza di sentenze giudiziarie o penali o sanzioni a loro carico.

A tal fine, oltre al casellario giudiziario su menzionato (o documentazione equivalente), viene richiesta un'autodichiarazione da compilare e firmare quale prova della loro onorabilità.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

B.3.1. Sistema di Gestione dei Rischi

Al fine di mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta nel breve e nel medio-lungo periodo ad un livello accettabile e coerente con le disponibilità patrimoniali della Compagnia, Crédit Agricole Vita si è dotata di un adeguato Sistema di Gestione dei Rischi. Il Risk Appetite (propensione al rischio) fa parte del Sistema di Gestione dei Rischi.

Il framework della Politica sulla Gestione dei Rischi di Crédit Agricole Vita stabilisce i requisiti necessari per garantire un approccio coerente per l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi attuali o emergenti.

Tutti questi rischi sono adeguatamente analizzati nel Comitato per il Controllo Interno di cui il Risk Manager e la Funzione Controlli Permanenti sono membri permanenti.

In linea con le indicazioni stabilite a livello di Gruppo, il Sistema dei Controlli Interni di Crédit Agricole Vita si basa su specifici principi riportati di seguito:

- strutturazione su diversi livelli di controllo;
- estensione anche ad altri servizi aziendali, come il Servizio dei Controlli Permanenti e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale;
- coordinamento funzionale effettuato dalla Capogruppo Crédit Agricole Assurances;
- principio di sussidiarietà.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema di Controllo Interno e stabilisce le relative direttive e linee guida; valuta periodicamente la sua costante completezza, operatività ed efficacia, anche per quanto riguarda le attività esternalizzate; assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta di identificare, misurare (anche in ottica prospettica) e controllare i rischi, compresa la non conformità alla normativa; approva la struttura organizzativa, la quale deve essere adeguata e coerente e deve garantire la separazione dei compiti nelle attività di processo, la tracciabilità e la visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali relativi ai singoli processi operativi.

Anche sulla base dell'esperienza passata, Crédit Agricole Vita si è impegnata a mantenere un Sistema di Controllo Interno per il monitoraggio dei rischi aziendali che coinvolge l'intera organizzazione aziendale; i soggetti attivi in questo sistema sono il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e i Comitati Operativi (Comex, Comitato Finanza, Comitato Governance, Comitato Rischi e Controlli Interni, Comitato Nuove Attività e Nuovi Prodotti, Comitato Data Governance, Comitato Tecnico, Comitato del Modello e Comitato di Crisi).

La Funzione Risk Management assicura un sistema di reporting dei rischi al fine di monitorare l'esposizione della Compagnia ai rischi identificati e fornisce al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e ai vari Comitati una relazione adeguata e costante, nello specifico:

- "cruscotto" dei rischi, integrato con i Ratio di solvibilità, secondo le norme previste dalla normativa Solvency 2, sia per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità SCR sia per la valutazione prospettica dei rischi (cruscotto ORSA);
- "cruscotto" dei controlli permanenti, per le questioni rilevanti;
- reporting su anomalie significative relative ai rischi operativi;
- relazione sui risultati Solvency 2;
- conformità con il framework della propensione al rischio (Risk Appetite Framework).

B.3.2. Processo ORSA (Valutazione interna del rischio e della solvibilità)

La Valutazione Prospettica del Rischio (FLAOR), nell'ambito del Framework della Gestione dei Rischi:

- sviluppa processi e procedure che mirano ad attuare la valutazione prospettica del rischio sia annualmente sia "out of cycle" (se necessario);
- spiega la relazione tra il profilo di rischio, i limiti di tolleranza dei rischi e le esigenze generali di solvibilità;
- monitora e determina le esigenze generali di capitale;
- sviluppa processi di gestione della qualità dei dati relativi alla valutazione prospettica del rischio;
- informa l'Alta Direzione, il Consiglio e il Regolatore circa la valutazione prospettica del rischio.

La Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA), parte integrante del Sistema di Gestione dei Rischi, è organizzata a livello di Compagnia e consolidata a livello di Gruppo.

Il processo ORSA è parte integrante del funzionamento della Compagnia e dei processi decisionali esistenti, a tre livelli:

- Strategico: validazione da parte dell'Alta Direzione delle sfide strategiche e della propensione al rischio (da definire a livello di Gruppo e di singola Compagnia), con riferimento agli obiettivi di solvibilità, di redditività e di valore, tradotti questi ultimi nella strategia di rischio attraverso i limiti di tolleranza al rischio.
- Gestionale: attraverso la sincronizzazione con il processo di pianificazione a medio termine.
- Operativo: attraverso gli studi di allocazione, tariffazione (pricing), ecc. integrando i criteri economici dell'ORSA.

La visione ORSA è presa in considerazione nei processi di gestione dei principali rischi, attraverso indicatori operativi di monitoraggio dei rischi armonizzati a livello di Gruppo, i limiti associati alla propensione al rischio e le leve di azione.

Il processo ORSA, quale componente essenziale a supporto del processo di pianificazione strategica e di budget triennale, si svolge almeno una volta all'anno e ogni qualvolta si verificano cambiamenti di contesto o del profilo di rischio ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (valutazione "out of cycle").

La valutazione prospettica del rischio combina un approccio quantitativo e qualitativo allo scopo di identificare e valutare tutti i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, includendo anche quelli non previsti dalla formula standard.

Il Risk Appetite Framework è parte integrante del processo ORSA.

L'esercizio ORSA per scopi regolamentari viene effettuato almeno su base annuale e generalmente nel primo semestre ed è basato sui dati di riferimento al 31 dicembre.

Il consolidamento di gruppo è effettuato nell'ultima parte dell'anno con la definizione del piano di medio termine (3 anni) e della pianificazione del capitale.

Tenendo conto del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato Tecnico e il Comitato Finanza discutono e validano gli scenari ORSA da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Durante il mese di aprile 2017, Crédit Agricole Vita ha predisposto il report ORSA a partire dal profilo di rischio della compagnia al 31 dicembre 2016. Tale report copre i seguenti aspetti:

- fabbisogno complessivo di solvibilità a breve e a lungo termine, tenendo conto del relativo profilo di rischio, dei limiti di tolleranza dei rischi approvati e della strategia aziendale;
- osservanza costante del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), del Requisito Minimo di Capitale (MCR) e dei requisiti tecnici;
- identificazione di eventuali deviazioni del profilo di rischio rispetto alle ipotesi sottostanti alla formula standard.

Per quanto concerne gli scenari economici, lo scenario Centrale è stato fornito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances basato sulle previsioni di Crédit Agricole SA di inizio dicembre 2016. Gli altri scenari sono stati definiti dalla Compagnia e condivisi con il Gruppo tenendo in considerazione il profilo di rischio. Tutti gli scenari sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, gli scenari di stress si focalizzano prevalentemente sui rischi finanziari, che rappresentano la principale esposizione al rischio della Compagnia, e sui rischi che non vengono presi in considerazione nella formula standard (ad esempio il "sovereign risk" e il rischio reputazionale). Gli scenari di stress mirano ad analizzare l'impatto di scenari penalizzanti, come ad esempio:

- la permanenza di bassi rendimenti, combinata con un forte calo di azioni e property;
- un "bond crash" con un'ampliamento dello spread su corporate e governativi.

I risultati dell'ORSA forniscono ulteriori elementi in merito alle esigenze finanziarie della Compagnia, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, consentendo di definire un piano di azione da attuare nei suddetti scenari. Lo scenario più sfavorevole per la Compagnia è l'ampliamento dello spread dei titoli corporate e governativi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione degli attivi detenuti per conto della clientela, così come l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Compagnia.

La controllante Crédit Agricole Assurances assicura, per tutte le Compagnie del Gruppo, un sistema di controlli interni basato sui seguenti principi:

- copertura esaustiva delle attività e dei rischi e responsabilità/affidabilità degli attori; la direzione aziendale è coinvolta direttamente nell'organizzazione e nel funzionamento del sistema;
- chiara definizione dei compiti e separazione effettiva tra compiti operativi e di controllo, nonché processi decisionali basati su un sistema di deleghe formalizzato e aggiornato;
- norme e procedure formalizzate e aggiornate, specialmente in ambito amministrativo-contabile;
- sistema di controllo interno, inclusi i controlli permanenti integrati nell'operatività (1° grado- 1° livello) o svolti da chi mette in atto una determinata attività (2° grado- 1° livello) oppure affidate a strutture dedicate diverse da quelle operative (2° grado- 2° livello) e i controlli periodici (3° grado) effettuati dalla Funzione Internal Audit;
- informazioni dell'Organo deliberante sulla strategia di rischio e sul monitoraggio della sua applicazione (tra cui i limiti fissati e la loro applicazione), i risultati del controllo interno e l'attuazione delle azioni correttive.

L'attività di controllo non è demandata esclusivamente ad alcuni specifici uffici o agli organi di sorveglianza e controllo, ma tutte le direzioni e funzioni hanno un proprio ruolo nel verificare le operazioni poste in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

In particolare, la Funzione Compliance è responsabile di:

- proteggere la Compagnia da un rischio reputazionale;
- valutare l'impatto di tali leggi e regolamenti sui processi e sulle procedure aziendali, assicurando che siano rispettate tutte le normative che riguardano la tutela dei consumatori;
- proporre modifiche all'organizzazione e alle procedure (strutture, processi, procedure operative, anche quelle di vendita) finalizzate a garantire un adeguato controllo dei rischi di non conformità identificati;
- preparare adeguati flussi informativi al Consiglio di Amministrazione (relazione annuale) e agli organi aziendali della Compagnia e ad altre strutture coinvolte;
- promuovere la diffusione di una cultura aziendale basata su conformità, codice etico, principi identificati nelle procedure Fides e sul codice di condotta preparato da Crédit Agricole S.A., mediante programmi specifici di formazione.

La Funzione Controlli Permanenti è responsabile di garantire un buon funzionamento del sistema di controllo mediante:

- l'attuazione di un piano di controlli locale composto da controlli orientati sui processi e sui rischi più significativi, nonché dai relativi controlli chiave definiti dal Dipartimento Rischi del Gruppo di Crédit Agricole riguardanti la qualità e il corretto funzionamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi e di controllo;
- la preparazione di adeguate relazioni periodiche volte ad individuare eventuali carenze nei processi ritenuti più critici per il business di riferimento. La frequenza è differente in base all'argomento e al processo interessato e legato all'importanza o alla rischiosità del processo da valutare.

La Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di mitigare il rischio di riciclaggio di denaro e di prevenire il finanziamento del terrorismo e di tutte le operazioni relative a tali reati.

B.5 Funzione Internal Audit

La politica di audit interno, approvata dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento "Il sistema di Controllo Interno", viene rivista con periodicità annuale. Gli interventi di audit vengono definiti nell'ambito di un processo di pianificazione pluriennale di Gruppo, aggiornati e prioritizzati annualmente nel Piano di Audit. Il Piano di Audit pluriennale prevede una ciclicità dei controlli di 3-5 anni sulle aree aziendali/processi censiti ed è rivisto annualmente sulla base delle criticità emerse.

La pianificazione delle attività di audit e l'assegnazione delle relative priorità vengono effettuati sulla base di un approccio basato sui seguenti parametri:

- rischio dei processi emerso dalle risultanze dell'attività di Risk Management e Controlli Permanenti;
- audit effettuati negli anni precedenti (anche da Autorità di Vigilanza) e risultanze o altro presidio sul processo;
- eventuali richieste di audit pervenute dal Gruppo o dall'Alta Direzione, membri del Consiglio di Amministrazione, membri del Collegio Sindacale o altre funzioni od organi di controllo della Compagnia;
- attività obbligatorie e ricorrenti previste dalla normativa;
- ciclicità dei controlli di 3-5 anni su tutte le aree aziendali.

Lo sviluppo del piano di audit annuale si fonda anche su un approccio basato sul rischio. Considera quindi una mappatura dei rischi che tiene conto di tutte le attività e di tutto il sistema di governance. Il piano di audit annuale comprende:

- il monitoraggio semestrale (fine marzo e fine settembre) dello stato delle azioni che la Direzione si è impegnata ad attuare, secondo gli standard del Gruppo;
- possibili follow-up successivi all'intervento di audit al fine di verificare l'effettiva attuazione di eventuali azioni correttive, secondo tempi e priorità connessi alla criticità del risultato dell'audit;
- attività di controllo obbligatorie con relazioni specifiche presentate alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in accordo con i regolamenti Ivass e Consob.

Operativamente, il piano annuale di audit comprende la verifica dei seguenti aspetti:

- le misure di controllo dei rischi correlati all'esercizio delle attività (identificazione, registrazione, supervisione, copertura);
- l'adeguatezza e l'efficacia dei dispositivi di controllo per garantire l'affidabilità e la precisione delle informazioni finanziarie, in conformità con il quadro normativo e le procedure in vigore;
- la qualità e l'efficacia del funzionamento generale della Compagnia.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale di Crédit Agricole Vita è organizzata in modo conforme ai requisiti normativi di Solvency 2.

All'interno del Gruppo Crédit Agricole Assurances, Crédit Agricole Vita organizza la propria Funzione Attuariale sulla base delle proprie caratteristiche e conformemente alle aspettative dei regolatori locali.

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche, nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Pertanto, le principali attività previste per la Funzione Attuariale sono le seguenti:

- valutare le ipotesi di calcolo delle riserve tecniche relative al bilancio civilistico e ai fini di vigilanza sulla solvibilità e la corretta presa in carico del portafoglio;
- determinare le politiche di sottoscrizione, riservazione e riassicurazione da proporre al Consiglio di Amministrazione, tenendo conto della Politica della Gestione del Rischio della Compagnia e del Framework riguardante la propensione al rischio («Risk Appetite Framework»);
- produrre la "relazione attuariale" tecnica annuale;
- validare la metodologia per la determinazione della redditività dei prodotti e il pricing in conformità con le normative vigenti, compresa la valutazione dei principali rischi derivanti dai prodotti;
- riconciliare gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione adottati per il bilancio civilistico e con i calcoli effettuati utilizzando i criteri di Solvency 2, nonché motivare e rappresentare le differenze;
- fornire all'ufficio di Risk Management un supporto nell'identificazione e nell'analisi dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici e ai requisiti di capitale;
- esprimere opinioni sullo schema di riassicurazione applicato dalla Compagnia in termini di efficacia del sistema di mitigazione dei rischi, come richiesto dalla normativa Solvency 2;
- valutare l'affidabilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

B.7 Esternalizzazioni

B.7.1. Principi generali e obiettivi della Politica di esternalizzazione

La “Politica in materia di esternalizzazione di attività”:

- definisce le attività esternalizzate e i criteri al fine di individuare attività essenziali e importanti in linea con i requisiti normativi e le linee guida del Gruppo;
- definisce i principi generali e le principali fasi che si applicano al processo di outsourcing per Crédit Agricole Vita;
- identifica le regole e i processi che la Compagnia deve seguire per valutare se e come queste attività possano essere adeguatamente esternalizzate e il conseguente impatto su tali attività.

La Politica introduce i seguenti principali miglioramenti:

- definizione di attività esternalizzate essenziali ed importanti: in accordo con il Risk Management, le regole stabilite per le esternalizzazioni essenziali ed importanti devono essere estese anche all'esternalizzazione di attività non legate al core business mai il cui valore è superiore a 300.000€. Questa decisione, in una logica di rischio, è dovuta all'impatto significativo che si potrebbe avere sul bilancio della Compagnia in seguito ad un eventuale inadempimento di tale fornitore;
- principi da seguire: è data enfasi al fatto che la Compagnia deve formalizzare i piani di emergenza e le relative procedure ivi incluse le strategie di uscita dall'attività esternalizzata. Queste valutazioni, così come richiesto dalla normativa, dovranno essere presenti nel documento redatto dal referente dell'attività per ottenere l'autorizzazione formale da parte dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

Si segnala inoltre il costante monitoraggio svolto dalla Funzione Compliance con il suo coinvolgimento ex ante nella validazione degli stessi ed ex post in termini di controlli permanenti.

B.7.2. Attività essenziali esternalizzate

Le seguenti attività critiche sono state esternalizzate dalla Compagnia e comunicate all'Autorità di Vigilanza:

Attività esternalizzate essenziali	Outsourcer	Paese
Servizi di Asset Management per diversi portafogli	Amundi S.G.R. S.p.A.	Italia
Servizi di Asset Management, Fondo Interno - DUEMME Flex	Duemme SGR	Italia
Servizi di Asset Management, Fondo Interno - Flex EZ	Eurizon Capital SGR	Italia
Gestione del portafoglio tecnico; back end ed interazione con il front end delle reti bancarie; Facility Management	Be Solutions S.p.A.	Italia
Servizi IT relativi alla gestione del sistema di asset back office (SOFIA)	Crédit Agricole Assurances	Francia
Servizi di gestione e-mail	Crédit Agricole Group Solutions	Italia
Hosting Hardware - (centro dati e connessione)	COLT TELECOM S.p.A.	Italia
Hosting web service ca-vita.it	Zero Computing	Italia
Documentazione contrattuale e archiviazione dei registri (fisici e ottici)	Imaging Progetti S.r.l.	Italia
IT Outsourcing per la distribuzione di prodotti previdenziali	Previnet S.p.A.	Italia
Gestione del sito web - Home Insurance	RGI SpA	Italia
Servizi di mailing	SELECTA S.p.A.	Italia

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di Crédit Agricole Vita è il risultato dello strumento di mappatura dei rischi (“risk mapping”) che viene utilizzato per identificare e valutare i rischi a cui la Compagnia è esposta. Il profilo di rischio è utilizzato come base per il calcolo del requisito di capitale della Compagnia e sarà analizzato nel capitolo E del presente documento.

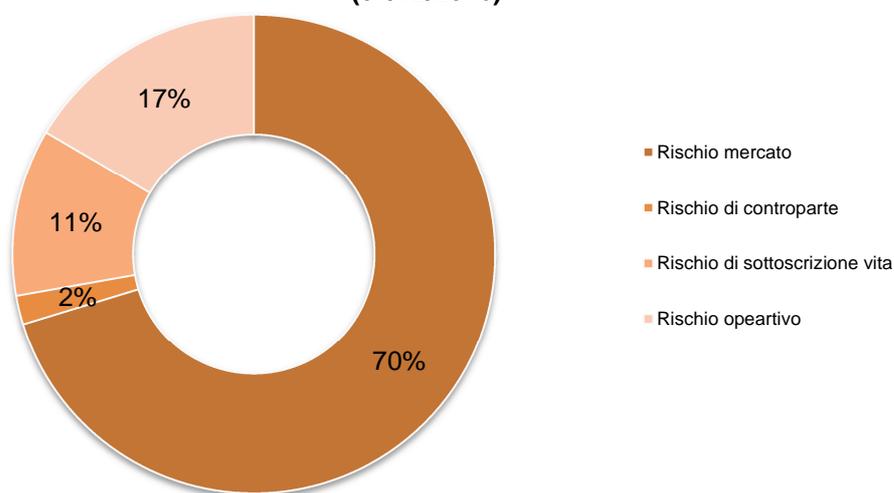
C.1 Introduzione

Secondo il profilo di business di Crédit Agricole Vita, che riguarda soprattutto i prodotti di risparmio, i principali rischi della Compagnia sono il rischio di mercato e il rischio di sottoscrizione vita, i quali sono adeguatamente coperti dalla formula standard. La formula standard è ritenuta appropriata in quanto la struttura dei moduli di rischio di tale formula è adattata ai rischi rilevati. I rischi non previsti nella formula standard (rischio di liquidità, spread “sovereign” o rischio reputazionale) sono sottoposti, come gli altri rischi individuati, a un processo di gestione finalizzato ad allertare la Direzione in caso di deviazione dal Framework di gestione regolare del rischio.

Sulla base dei rischi rilevati alla fine del 2016, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Vita ammonta a 530.331 migliaia di euro.

L'esposizione ai rischi³ è costituita principalmente dai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (70%) e, in misura minore, dai requisiti patrimoniali per i rischi di sottoscrizione (11%) e per il rischio operativo (17%).

**Contributo dei moduli di rischio della formula standard al SCR*
(31/12/2016)**

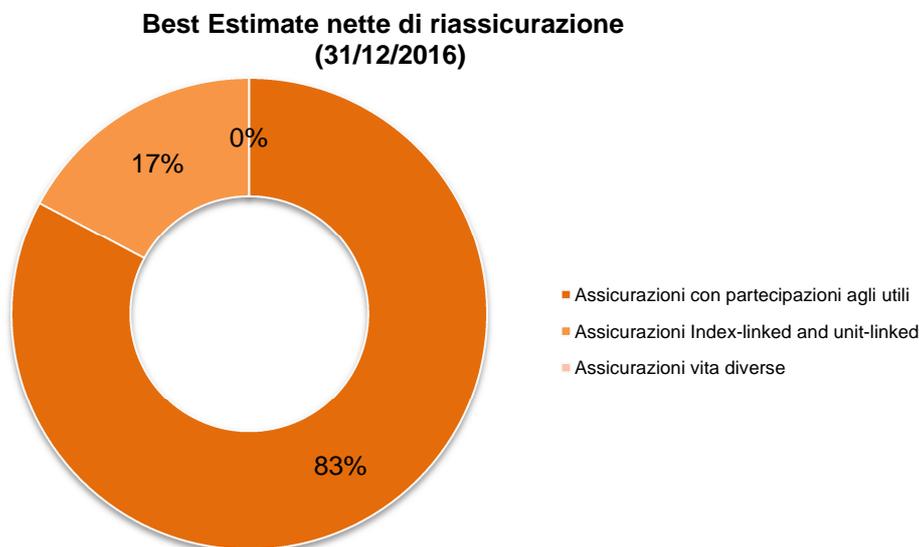


* Prima della diversificazione, al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche ed integrando il rischio operativo

³ L'esposizione ai rischi è definita come il BSCR prima della diversificazione, al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, e integrando il rischio operativo.

C.2 Rischio di Sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione vita rappresenta l'11% dell'esposizione ai rischi di Crédit Agricole Vita. Il business dei prodotti di risparmio rappresenta la maggior parte degli impegni Best Estimate di Crédit Agricole Vita, come si evince dal grafico seguente:



C.2.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione

Attraverso i prodotti di risparmio, la Compagnia è esposta al rischio biometrico (mortalità e longevità), al rischio spese e soprattutto al rischio di riscatto (ad esempio: rischio di riscatto di massa a seguito di una perdita di fiducia nel Gruppo Crédit Agricole o di un picco nei riscatti in caso di rendimenti non considerati abbastanza competitivi dagli assicurati in considerazione dei tassi che possono ottenere altrove nel mercato).

Se il rischio di riscatto si materializzasse in condizioni di mercato sfavorevoli, esso potrebbe avere un impatto significativo sui risultati e sulla solvibilità di Crédit Agricole Vita.

Pur in presenza di una bassa esposizione nei prodotti tradizionali, ossia caso-morte, l'impatto dei rischi biometrici (mortalità / longevità) e catastrofali è proporzionalmente elevato. Per questa ragione, questa è l'unica linea di business coperta con la riassicurazione.

C.2.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Il principale rischio rilevato è il rischio di riscatto per i prodotti di risparmio, che viene gestito sia dal punto di vista della competitività dei tassi di rendimento e della relativa partecipazione agli utili per l'assicurato, sia attraverso la gestione prudente degli investimenti, in linea con la Politica Finanziaria.

I rischi tecnici vengono monitorati a più livelli:

- l'incidenza dei riscatti è monitorata su base mensile al fine di individuare eventuali deviazioni cicliche;
- le analisi di assorbimento del capitale vengono effettuate trimestralmente: la Compagnia controlla l'andamento dei principali rischi e delle esposizioni al rischio di sottoscrizione, al fine

di attuare i possibili interventi sul portafoglio esistente e, soprattutto, al fine di avere maggiori informazioni disponibili da utilizzare per la definizione dei nuovi prodotti.

Pur considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, costituita essenzialmente da prodotti di risparmio, si precisa che, oltre ai controlli organizzativi e di processo sopra riportati, il principale strumento di mitigazione del rischio di sottoscrizione è la riassicurazione.

La riassicurazione come tecnica di mitigazione del rischio è utilizzata principalmente per i prodotti tradizionali (caso-morte), i quali rappresentano una percentuale ridotta del portafoglio. Di conseguenza, l'impatto di tali trattati in termini di riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione può essere considerato non rilevante.

C.2.3. Concentrazione

Relativamente alla concentrazione geografica, le riserve tecniche vita sono sostanzialmente riferibili del tutto al territorio italiano.

In termini di rischi, la Compagnia è principalmente esposta al rischio di risoluzione anticipata dei contratti, a causa della rilevanza dei prodotti di risparmio che integrano delle opzioni di riscatto.

La strategia della Compagnia prevede di aumentare il peso dei prodotti Unit Linked che implicano una esposizione al rischio di sottoscrizione solo residuale (essenzialmente rischio spese).

C.2.4. Sensitività

Il principale rischio di sottoscrizione di Crédit Agricole Vita è il rischio di riscatto. La sensitività a questo rischio è indirettamente testata negli stress sugli attivi (e.g. curva dei tassi) presentati nella sezione C.3 o più direttamente negli stress sui riscatti che generano tensioni di liquidità, presentati nella sezione C.5, e nello scenario Reputazionale presente nel report ORSA.

C.3 Rischio di Mercato

I rischi di mercato sono preminenti per la Compagnia a causa della grande quantità di attività finanziarie detenute al fine di onorare gli impegni nei confronti degli assicurati detentori dei prodotti di risparmio. A fine 2016, tali rischi ammontano al 70% dell'esposizione totale ai rischi.

I Rischi di Mercato possono avere origine da:

- rischio di interesse;
- rischio azionario e property;
- rischio di cambio;
- rischio di spread, sia in termini di rischio di default (emittenti delle obbligazioni detenute in portafoglio, controparti per transazioni OTC) che di andamento degli spread che riflettono il rischio emittente.

C.3.1. Esposizione al Rischio di Mercato

Il rischio di mercato al 31 dicembre 2016 rappresenta il 70% dell'esposizione complessiva al rischio. Esso è composto principalmente dal rischio di spread, dal rischio azionario e dal rischio di interesse, dovuti ad un'asset-allocation incentrata principalmente su obbligazioni / fondi di investimento obbligazionari, in linea con la Politica Finanziaria della Compagnia.

L'esposizione in titoli di stato, non considerata nella formula standard, è concentrata principalmente in titoli italiani e francesi.

Il rischio di concentrazione, pari a zero, riflette la politica di diversificazione dell'esposizione verso gli emittenti attuata dalla Compagnia osservando i limiti di concentrazione.

C.3.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Al fine di mitigare le esposizioni al rischio di mercato, la Compagnia ha approvato una Politica Finanziaria prudente, che segue gli standard del Gruppo. In particolare, la Politica definisce:

- i ruoli e le responsabilità per un'adeguata gestione finanziaria delle attività secondo il principio della "persona prudente";
- un monitoraggio accurato delle scelte di investimento;
- le modalità di valutazione e gestione dei rischi finanziari, in linea con le dinamiche attuariali delle passività e con la strategia aziendale, in conformità ai principi enunciati nel "Risk Appetite Framework".

Rischio di interesse

Le tecniche attualmente utilizzate per mitigare i rischi di mercato, in aggiunta alle attività di monitoraggio e al pieno rispetto delle linee guida previste dalla Politica Finanziaria, consistono nell'utilizzo di strumenti derivati, con particolare attenzione alla copertura del rischio di aumento dei tassi di interesse.

Tali strumenti sono utilizzati sia per coprire le opzioni legate ai prodotti index-linked (che stanno complessivamente giungendo a scadenza) che, soprattutto, per coprire il rischio di interesse di tipo "Cap Spread" nelle gestioni separate.

Questi strumenti determinano anche la necessità di fornire / ricevere collateral.

Conformemente alla Politica Finanziaria della Compagnia, per attenuare il rischio di mercato non sono utilizzati titoli garantiti da attività.

Il “cruscotto” di controllo di Crédit Agricole Vita comprende almeno il monitoraggio dei seguenti indicatori: rendimento medio del portafoglio, rendimenti minimi garantiti, ammontare di riserve per gestione separata.

Rischio di spread

Il Rischio di Controparte - e gli andamenti dello spread che riflettono tale rischio - è controllato attraverso i limiti stabiliti con riferimento ai diversi scaglioni di rating delle emissioni.

Le funzioni che gestiscono il rischio presso l'asset manager Amundi (a cui è affidata la gestione del portafoglio) analizzano e monitorano attentamente il rischio dell'emittente. Se necessario, alcuni emittenti possono essere inseriti in una “watch list” (valida in tutto il Gruppo Crédit Agricole Assurances, la quale elenca gli emittenti per i quali gli investimenti non sono ammessi) oppure può essere attuato un programma di disinvestimento per motivi di rischiosità. Non sono ammessi investimenti diretti in obbligazioni con rating “non-investment grade”; queste transazioni sono consentite solo attraverso fondi comuni, al fine di limitare il rischio specifico di singoli emittenti.

Diversificazione del rischio degli asset

I limiti aggregati sono impostati sulla diversificazione degli investimenti (reddito variabile) e singolarmente per ogni classe di attività (azioni, property, private equity e infrastrutture, investimenti alternativi). L'asset-allocation strategica è definita in base al profilo di rischio della Compagnia, garantendo il rispetto del risk appetite.

Rischio di cambio

Crédit Agricole Vita applica in generale una strategia di copertura del rischio di cambio, in particolare sulle gestioni separate, che consiste nella copertura sulle valute dei paesi sviluppati. Nella Politica Finanziaria vengono definiti alcuni limiti per l'esposizione valutaria.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione su un'unica controparte finanziaria o industriale è controllato nell'ambito dei limiti definiti dalla Politica Finanziaria.

La concentrazione su emittenti sovrani e collegati è sottoposta a limiti individuali che riflettono il rapporto debito / PIL e il rating del Paese, con controlli applicabili caso per caso a emittenti sovrani di paesi periferici della zona euro. .

La detenzione di titoli emessi dal Gruppo Crédit Agricole viene monitorata in relazione a specifici limiti definiti sia nella Politica Finanziaria che nella Politica intragruppo. In aggiunta al reporting prodotto dall'asset manager, il report mensile sui rischi finanziari tiene conto dell'utilizzo di tali limiti (conformità o meno, preavviso in caso di avvicinamento al limite), al fine di gestire l'informazione e le conseguenti misure correttive necessarie in caso di superamento.

C.3.3. Concentrazione

Nella Politica Finanziaria, la Compagnia riporta i limiti e le soglie di tolleranza definiti in funzione della natura e della tipologia di specifici investimenti, al fine di ridurre la concentrazione all'interno del Rischio di Mercato. Alla luce di queste misure di gestione, la concentrazione dell'esposizione ai rischi a fine dicembre 2016 era pari a zero.

C.3.4. Sensitività

Gli scenari di stress per i rischi finanziari sono definiti nell'ambito dell'ORSA e forniscono una visione prospettica del requisito di solvibilità rispetto all'orizzonte della pianificazione, considerando la distribuzione di dividendi e le ipotesi di finanziamento incluse nel piano.

Nel Report ORSA, gli scenari che includono un fattore di stress finanziario dal 2017 riguardano:

- un allargamento degli spread;
- persistenti bassi tassi di interesse;
- "bond crash".

Gli scenari di allargamento dello spread e di "low yield" evidenziano il maggior impatto sull'indice di solvibilità della Compagnia.

L'analisi della sensitività finanziaria è stata condotta anche sul coefficiente di solvibilità al 31 dicembre 2016. Questa analisi è focalizzata sui principali fattori di rischio (azioni, reddito fisso, spread), sia considerati individualmente che combinati. Le ipotesi adottate sono illustrate di seguito:

Sensitività Finanziaria "stand alone"

<i>Shock applicati</i>	
Stress azionario	-25%
Stress tassi Up 50	+50 bps
Stress tassi Down 25	-25 bps
Stress Spread Governativi	+75 bps
Stress Spread Corporate	+75 bps

Sensitività finanziarie combinate

<i>Shock applicati</i>	
Azionario	-25%
Tasso	-25bps
Spread	Corporate: AAA and AA: +70 bps, A: +110 bps, <= BBB e privi di rating: +140bps, Govies: +85bps

Lo scenario combinato restituisce l'impatto peggiore.

C.4 Rischio di controparte

C.4.1. Esposizione al rischio di controparte

Il Rischio di Credito, o Rischio di Controparte, al 31 dicembre 2016 ha un peso modesto, pari al 2% dell'esposizione totale ai rischi.

Considerando le esposizioni non rilevanti verso i riassicuratori (data la dimensione contenuta del portafoglio polizze caso-morte) ed a controparti in derivati, il rischio di credito è quasi interamente attribuibile ai depositi detenuti presso le banche del Gruppo Crédit Agricole.

C.4.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

La liquidità non viene generalmente allocata nei depositi bancari, bensì investita in fondi comuni monetari. Tuttavia, la Compagnia monitora costantemente il livello di concentrazione dei depositi e, se un valore è considerato inadeguato e non conforme alla Politica Finanziaria, definisce specifici interventi di gestione.

C.4.3. Concentrazione

Relativamente alla concentrazione dei rischi nell'ambito del Rischio di Controparte, come sopra definito, l'esposizione può essere complessivamente attribuita ai depositi bancari nel Gruppo Crédit Agricole.

C.5 Rischio di liquidità

C.5.1. Esposizione al rischio di liquidità

Le Compagnie assicurative devono essere in grado di coprire i propri impegni (in particolare, riscatti e decessi nell'assicurazione vita). Il rischio consiste quindi nella possibilità di dover realizzare perdite per far fronte a tali impegni (in caso di condizioni di mercato sfavorevoli).

Il rischio, non quantificato nella formula standard, può essere valutato e affrontato attraverso diversi approcci, i quali sono dettagliati nella sezione successiva.

A fine 2016 gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) sono pari a 14.903 migliaia di euro. I dettagli dei metodi e delle ipotesi per il loro calcolo sono esposti nel paragrafo D.3 Riserve tecniche (Valutazione – Limiti del contratto).

C.5.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

In primo luogo, la liquidità costituisce un criterio di selezione degli investimenti. E la maggior parte dei titoli quotati su mercati regolamentati non riguarda attività di natura meno liquida, quali, ad esempio, immobili, private equity, obbligazioni prive di rating, partecipazioni, investimenti alternativi, ecc.

In secondo luogo, le Compagnie assicurative definiscono meccanismi di gestione della liquidità come parte dei propri sistemi di Asset and Liability Management (ALM), con indicatori orientati su diversi orizzonti temporali (breve termine, medio termine e lungo termine).

Il Rischio di Liquidità è controllato ed è tenuto sotto controllo attraverso tre sistemi:

- **Liquidità a lungo termine:** mantenimento entro determinati limiti degli scostamenti dei flussi di cassa annuali, stimati sul portafoglio in run off, per assicurare la corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività, sia in condizioni normali sia in condizioni di stress (riscatti /decessi di massa).
- **Liquidità a medio termine:** calcolo di un indicatore del tasso di reattività ("Reactivity Ratio"), il quale misura la possibilità di vendita delle attività a breve termine o a rendimento variabile, limitando l'impatto in termini di perdite di capitale. Tale indicatore è soggetto ad una soglia minima stabilita da ciascuna Compagnia in modo da poter gestire riscatti di massa.
- **Liquidità a breve termine:** definizione della percentuale minima del portafoglio che rimane cash o che è investita in strumenti money-market nell'ambito dell'asset-allocation strategica delle gestioni separate.

La Compagnia analizza gli scostamenti di liquidità al fine di identificare le possibili scadenze su cui investire o, al contrario, da evitare. Inoltre, su base mensile, viene utilizzato un "cruscotto" per confrontare il reactivity-ratio corrente con le soglie stabilite.

C.5.3. Sensitività

La Compagnia esegue degli stress test al fine di valutare la propria situazione da una prospettiva di liquidità. Le due sensitività utilizzate al fine di rilevare l'effetto sulla liquidità di una vendita forzata di attivi sono:

- scenario di riscatto di massa delle polizze in portafoglio nel primo anno di proiezione;
- scenario di incremento dei riscatti su base annuale.

C.6 Rischio operativo

C.6.1. Esposizione al rischio operativo

Il rischio operativo, al 31 dicembre 2016, è approssimativamente pari al 17% dell'esposizione al rischio.

In relazione all'esposizione ai rischi operativi, nel 2016 la Compagnia ha adottato e realizzato delle azioni di mitigazione sui rischi precedentemente individuati. I rischi definiti "gravi" ancora aperti nel 2016 sono i seguenti:

- il rischio relativo al recupero della documentazione mancante, per il quale continua la collaborazione con gli intermediari;
- il mancato completamento di talune implementazioni IT relative al sistema anti-riciclaggio, per il quale è stato previsto un piano d'azione specifico;
- il controllo su specifici processi di investimento, che è stato rafforzato dall'asset manager.

In tale contesto, nessun impatto materiale è stato rilevato con il processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (Loss Data Collection Process).

Anche i Rischi di Conformità (identificati principalmente nelle categorie cliente, prodotto e pratiche commerciali) assumono grande rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale, potendo persino dar luogo a sanzioni, in un contesto caratterizzato da un crescente numero di normative sempre più rigorose. Le tematiche principali riguardano gli sforzi per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (sanzioni internazionali) e per rafforzare la tutela del cliente (gestione dei reclami, gestione dei capitali non riscossi). Crédit Agricole Vita controlla attentamente la distribuzione dei propri prodotti assicurativi attraverso le proprie reti distributive, in particolar modo dal momento in cui è stata data priorità ai prodotti Unit- Linked.

C.6.2. Principali tecniche di mitigazione e di gestione del rischio

Relativamente ai controlli che supportano il monitoraggio delle tecniche di mitigazione e di gestione del rischio, oltre al monitoraggio trimestrale effettuato su tutti i rischi attraverso un "cruscotto", viene utilizzato anche uno specifico report sui controlli permanenti, che, specialmente per i Rischi Operativi, comporta le ulteriori attività riportate di seguito:

- monitoraggio dei rischi su base trimestrale con informativa al Comitato dei Rischi e dei Controlli Interni (ICRC);
- monitoraggio mensile del processo di raccolta dati relativo ai rischi operativi (Loss Data Collection);
- monitoraggio dell'implementazione del piano d'azione concordato per la maggior parte dei rischi;
- monitoraggio del rispetto delle "warning procedures" (si tratta di una procedura che richiede a ciascun responsabile di informare il Risk Manager e il responsabile della Compliance in merito a qualsiasi criticità, perdita o superamento dei limiti).

Crédit Agricole Vita ha un approccio al Rischio Operativo basato sull'implementazione di una mappatura degli eventi rischiosi (aggiornata periodicamente al fine di incorporare i cambiamenti organizzativi, le nuove attività, o anche i cambiamenti nel costo del rischio e le conclusioni di audit), sulla raccolta delle perdite operative e sul dispositivo di controllo e di allerta. I rischi considerati significativi (dopo aver considerato gli elementi di controllo) necessitano dell'implementazione di un piano di azione.

Per far fronte alla mancata disponibilità delle informazioni, dei siti operativi e dei sistemi utilizzati dal personale, Crédit Agricole Vita ha definito un Piano di Continuità Aziendale (PCA), il quale è testato su base annuale.

Per quanto concerne la sicurezza dei sistemi informativi, è in corso il programma “CARS” (Rafforzamento della sicurezza del Gruppo Crédit Agricole) per combattere le minacce di attacco informatico. In tale contesto, viene data importanza anche alla consapevolezza del personale.

Le misure di conformità attuate da Crédit Agricole Vita (procedure, organizzazione, formazione e diffusione della consapevolezza, controlli e azioni sui sistemi informativi), le quali vengono regolarmente aggiornate, coinvolgono tutti gli attori aziendali (incluse le Funzioni di controllo e il management). Tali misure includono il sistema per l'approvazione di nuovi prodotti, attività e servizi.

La prevenzione del riciclaggio di denaro e la lotta contro il finanziamento del terrorismo sono basati sulla conoscenza dei clienti e sull'esercizio della vigilanza, ricorrendo agli strumenti di rilevazione delle transazioni anomale.

Inoltre, in tutto il processo di vendita dei prodotti, dalla pubblicità fino alla stipula dei contratti, Crédit Agricole Vita pone particolare attenzione all'implementazione delle regole a protezione del cliente, mentre il coordinamento della prevenzione delle frodi si basa sul processo di condivisione casi di anomalia.

Le misure di conformità adottate a livello di Compagnia e di Gruppo, incluso il “Comitato dei nuovi prodotti e attività” (NAP), aiutano ad affrontare i rischi di conformità affrontati dalla Compagnia; gli organi di coordinamento aiutano a rafforzare la direzione del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Si segnala infine che, oltre che ai lavori relativi alle normative FATCA, EAI (scambio automatico di informazioni) e conformità alla Volcker Rule, l'anno 2016 è stato dedicato principalmente al lancio del “remediation plan” in ambito OFAC .

C.6.3.Sensitività

La Compagnia non utilizza un approccio basato sulla sensitività relativamente ai Rischi Operativi.

Gli impatti del Rischio Operativo sono misurati in termini di impatti di immagine o finanziari, attraverso il “risk mapping”. Ciò aiuta ad identificare i processi critici che portano rischi sostanziali e i piani di azione necessari per il miglioramento del livello di controllo.

C.7 Rischi rilevanti diversi

C.7.1. Esposizione a rischi rilevanti diversi

Rischio Reputazionale

Considerando il modello di distribuzione della Compagnia, basato principalmente sui modelli di retail banking delle affiliate al Gruppo Crédit Agricole, e nonostante lo sviluppo di canali alternativi, qualsiasi fattore che incida sulla posizione competitiva, sulla reputazione (nuovi prodotti lanciati sul mercato, attività di marketing) o sul merito creditizio delle banche del Gruppo, potrebbe avere un impatto sui risultati della Compagnia.

Rischio di cambiamento dell'assetto normativo

Anche i cambiamenti nel contesto normativo in cui le Compagnie di assicurazione operano costituiscono una potenziale fonte di rischi significativi.

Inoltre, si segnala che, in ambito di valutazione interna dei rischi e di solvibilità a lungo termine, la Compagnia valuta anche scenari riguardanti il Rischio reputazionale, in termini di aumento dei riscatti, di riduzione della produzione e di aumento dello spread degli strumenti finanziari del Gruppo.

C.7.2. Principali tecniche di mitigazione e gestione del rischio

Rischio reputazionale

In occasione del lancio di nuovi prodotti, la Compagnia tiene sistematicamente incontri del Comitato "Nuove attività e prodotti" (NAP), il quale esamina i documenti contrattuali e commerciali, il materiale di formazione e gli strumenti di supporto alle vendite. Le reti di distribuzione sono supportate da iniziative di formazione.

Per quanto riguarda la reputazione e l'immagine del Gruppo nelle relazioni con terzi (stampa, media, social network, comparatori, forum), sono previste misure di prevenzione per rilevare tempestivamente i rischi ed essere in grado di organizzare risposte appropriate.

Rischio di cambiamento dell'assetto normativo

Le attività di monitoraggio condotte dalle funzioni Legale e Compliance in merito ai cambiamenti nel contesto normativo, in aggiunta alle attività di monitoraggio del Gruppo Crédit Agricole, possono essere utilizzate per prevedere gli impatti potenziali e per prepararsi ad affrontare tali mutamenti.

D. VALUTAZIONE AI FINI SOLVENCY 2

D.1 Introduzione

Il bilancio Solvency 2 di Crédit Agricole Vita è redatto al 31 dicembre.

Principi di valutazione

Il principio generale di valutazione del bilancio Solvency 2 è una valutazione a valori di mercato di attività e di passività.

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Crédit Agricole Vita ha adottato i principi contabili italiani come criteri di valutazione di base per la redazione del bilancio Solvency 2.

Alcuni metodi di valutazione dei principi contabili italiani, come il criterio del costo ammortizzato, non possono essere utilizzati per la redazione del bilancio Solvency 2. Laddove i principi contabili italiani non prevedano una valutazione con il metodo del fair value, così come definito da Solvency 2, vengono effettuate opportune rivalutazioni.

Gli attivi sono inseriti al valore economico sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** Prezzi quotati in un mercato attivo per attivi identici: un mercato è considerato attivo se i prezzi sono disponibili immediatamente e regolarmente su un mercato, da dealer, da broker, da gruppi del settore, da servizi di pricing o da supervisor, e quei prezzi rappresentano le transazioni attuali e regolarmente rilevabili in una transazione amichevole.
- **Livello 2:** Prezzi quotati in un mercato attivo per attivi simili corretti per prendere in considerazione le relative caratteristiche specifiche.
- **Livello 3:** Nel caso di indisponibilità di prezzi quotati in un mercato attivo, possono essere utilizzate tecniche di valutazione basate su un modello (mark-to-model); i valori alternativi sono comparati, estrapolati o calcolati in altro modo, ricorrendo il più possibile a dati di mercato. Un metodo può essere basato su:
 - transazioni che riguardano attivi simili;
 - redditi futuri scontati generati dagli attivi;
 - calcolo del costo di sostituzione dell'attivo.

D.1.1. Transazioni in valuta estera

Le attività e passività denominate in valuta estera vengono convertite al tasso di fine periodo in valuta euro alla chiusura dell'esercizio.

D.1.2. Compensazione tra attività e passività

Crédit Agricole Vita compensa un'attività e una passività finanziaria e registra un saldo netto se e solo se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli ammontari rilevati e ha l'intenzione di regolare il saldo netto o realizzare le attività e le passività contemporaneamente.

D.1.3. Utilizzo di stime e di expert judgement

Le valutazioni necessarie per la redazione del bilancio possono richiedere il ricorso ad assunzioni che comportano rischi ed incertezze relativi alla loro realizzazione. Esse sono le basi per determinare il valore contabile delle attività e delle passività che non possono essere ottenute direttamente da altre fonti. Le linee guida EIOPA e gli Atti delegati riconoscono questa necessità.

Gli avvenimenti futuri possono essere influenzati da numerosi fattori, tra cui:

- le attività del mercato nazionale e internazionale di capitali;
- le condizioni economiche e le politiche in taluni settori di attività o Paesi;
- le modifiche delle normative;
- il comportamento dell' assicurato;
- i cambiamenti demografici.

D.1.4. Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati avvenimenti significativi tra la data di chiusura del 31 dicembre 2016 e la data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

D.2 Attivi

31/12/2016 (K€)	Valore Solvency 2
Costi di acquisizione differiti	0
Attivi immateriali	0
Imposte differite attive	85.986
Immobili e beni materiali ad uso proprio	166
Investimenti (diversi dagli attivi detenuti per fondi index-linked o unit linked)	13.228.875
<i>Partecipazioni</i>	40.413
<i>Azioni</i>	498.957
<i>Obbligazioni</i>	11.179.163
<i>Fondi di investimento</i>	1.509.011
<i>Derivati</i>	1.331
Attivi detenuti per fondi index – linked e unit - linked	2.701.977
Crediti verso assicuratori e intermediari	5
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	32
Crediti riassicurativi	144
Crediti (commerciale, non legati all'assicurazione)	209.733
Tesoreria ed equivalenti di liquidità	169.740
Altri attivi, non riportati precedentemente	68.241
Totale attivi	16.464.900

Le variazioni più significative tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency 2 sono le seguenti:

- gli investimenti (diversi dagli attivi detenuti per fondi index-linked e unit-linked) sono valutati al valore di mercato secondo i principi Solvency 2, generando una differenza pari a +907.662 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani, di cui 111.736 migliaia di euro dovuti alla riclassificazione degli interessi maturati per le cedole;
- gli altri attivi includono ai fini Solvency 2, il costo di "lock-in" dei crediti di imposta sulle riserve matematiche pari a +37 migliaia di euro e ai fini dei principi contabili italiani, l'interesse maturato sulle cedole (-111.736 migliaia di euro) che è incorporato nel fair value degli investimenti ai fini Solvency 2;
- gli attivi detenuti per fondi index-linked e unit-linked: ai fini Solvency 2 gli altri costi sono riclassificati tra i debiti, portando ad una differenza di +9.646 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani;
- le attività immateriali e i costi di acquisto differiti ai fini Solvency 2 sono valutati pari a zero, come conseguenza si verifica una differenza pari a -2.286 migliaia di euro ;
- importi recuperabili da riassicurazione: la differenza tra i principi contabili italiani e i principi Solvency 2 (Best Estimate ceduta) pari a -1.353 migliaia di euro è dovuta alla rivalutazione ai fini Solvency 2 (i dettagli sono presenti nella sezione D.3).

D.2.1. Attivi immateriali e costi differiti

Gli attivi immateriali sono attivi non monetari, privi di sostanza fisica. Un attivo è considerato identificabile se può essere venduto o trasferito separatamente, o se ha origine da diritti contrattuali o da altri diritti legali. Il software, l'avviamento e i valori del portafoglio assicurativo sono le principali tipologie di attivi immateriali.

Attivi immateriali (incluso l'avviamento)

Gli attivi immateriali (diversi dall'avviamento) possono, comunque, essere iscritti nel bilancio ad un valore diverso da zero, qualora:

- siano identificabili;
- la Compagnia può ottenere dei benefici economici futuri da tali attivi;
- abbiano un valore disponibile sul mercato attivo.

Solo in questi casi, essi sono iscritti al fair value nel bilancio Solvency 2.

Per esempio, un software sviluppato per esigenze specifiche della Compagnia sarebbe iscritto con un valore pari a zero all'interno del bilancio Solvency 2, in quanto non può essere teoricamente trasferito.

Le rettifiche degli attivi immateriali tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency 2 sono le seguenti:

- eliminazione dell'avviamento;
- eliminazione degli altri attivi immateriali, a meno che possano essere valutati al fair value sulla base delle osservazioni in un mercato attivo.

Per quanto concerne gli attivi immateriali che rappresentano il valore dei portafogli dei contratti assicurativi, tutti i flussi di cassa futuri derivanti dai contratti sono presi in considerazione nel calcolo della Best Estimate, la quale è iscritta tra le passività nel bilancio Solvency 2.

Il valore del portafoglio, ottenuto dalla differenza tra i proventi percepiti (premi, ricavi di acquisizione o di trasferimento) e il valore degli impegni contrattuali dell'assicuratore, è iscritto nella riserva di riconciliazione relativa ai fondi propri Solvency 2.

Costi di acquisizione differiti

Secondo i principi contabili italiani, i costi di acquisizione differiti consistono in una quota imputabile agli anni futuri delle provvigioni pagate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione.

Le spese e i costi di acquisizione differiti iscritti in base ai principi contabili italiani sono eliminati nel bilancio Solvency 2.

D.2.2. Immobili e beni materiali ad uso proprio

A differenza degli attivi immateriali, gli immobili e i beni ad uso proprio sono attivi materiali. Essi consistono in terreni, fabbricati e impianti utilizzati dalla Compagnia durante la propria attività, ossia producendo o fornendo beni e servizi, attività amministrative.

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli immobili e i beni materiali detenuti per uso proprio sono valutati al costo ammortizzato, pertanto dovrebbero essere rivalutati per produrre il bilancio Solvency 2. Tuttavia, dato che l'importo non è significativo, non sono state effettuate valutazioni specifiche.

D.2.3. Strumenti finanziari

Gli investimenti delle Compagnie sono iscritti nel bilancio Solvency 2 per natura (immobili detenuti per uso proprio, investimenti immobiliari, azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, attivi detenuti per i contratti unit-linked, etc.).

Nel bilancio d'esercizio redatto secondo i principi contabili italiani, gli strumenti finanziari immobilizzati sono valutati con il metodo del costo di acquisto (metodo del costo medio ponderato) e gli strumenti finanziari "correnti" sono valutati al minore tra il valore del costo storico e il valore di mercato (fair value).

D.2.4. Riserve tecniche cedute

Le regole di valutazione per le riserve tecniche cedute sono presenti nella sezione D.3 relativa alle riserve tecniche.

D.2.5. Imposte differite

Un'imposta differita attiva è registrata nella misura in cui risulta probabile che la Compagnia realizzerà dei proventi imponibili (diversi da quelli già considerati nel bilancio Solvency 2) a fronte dei quali le differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati, possono essere utilizzati.

Le imposte differite registrate nel bilancio Solvency 2 sono il risultato di:

- differenze temporanee (derivanti in particolare dall'utilizzo del fair value) tra il valore Solvency 2 e il valore fiscale locale delle attività e delle passività;
- crediti di imposta non utilizzati e perdite fiscali portate a nuovo.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate in base al cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili negli esercizi successivi.

Tenendo conto dei piani elaborati dalla Compagnia e del principio della continuità aziendale, le imposte differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali attese in vigore in base alle disposizioni di legge, ponendo attenzione che:

- si generi un reddito imponibile con il quale verranno utilizzate le imposte differite attive,
- si generino imposte per recuperare le imposte differite passive.

Nel periodo di riferimento è stato eseguito un "recovery test".

D.2.6. Tesoreria ed equivalenti di liquidità

La liquidità e gli equivalenti della liquidità sono iscritti al fair value nel bilancio Solvency 2.

La liquidità comprende la cassa e i depositi a vista. In pratica, data la natura a breve termine di questi strumenti, il criterio del fair value e del costo ammortizzato sono di solito considerati simili. Pertanto non ha luogo alcuna rivalutazione tra i principi contabili italiani e Solvency 2.

D.3 Riserve Tecniche

D.3.1. Sintesi delle riserve tecniche

Le seguenti tabelle illustrano la composizione delle riserve tecniche e una riconciliazione delle riserve tecniche valutate secondo i principi contabili italiani rispetto a quelle valutate con l'approccio Solvency 2.

Sintesi delle riserve tecniche Solvency 2 della Compagnia

31/12/2016 (K€)	Assicurazioni con partecipazioni agli utili	Index&unit-linked	Altre assicurazioni vita	Totale
BEL Lorde	12.626.703	2.617.544	4.893	15.249.141
BEL Cedute			32	32
BEL Nette	12.626.703	2.617.544	4.862	15.249.109
Risk Margin	48.967	7.159	612	56.739
Totale riserve tecniche nette	12.675.671	2.624.704	5.474	15.305.848

31/12/2016 (K€)	Valore Solvency 2
Riserve tecniche – vita (escluso malattia e index-linked e unit-linked)	12.681.176
Riserve tecniche – index-linked e unit-linked	2.624.704
Totale riserve tecniche lorde	15.305.880

La differenza rispetto al valore ottenuto dai principi contabili italiani (+ 436.933 migliaia di euro) è dovuta a:

- diverse metodologie di calcolo (+525.739 migliaia di euro) come indicato nel paragrafo seguente;
- la riclassificazione nei debiti, secondo i principi Solvency 2, delle riserve per somme da pagare (-88.806 migliaia di euro).

D.3.2. Principi di valutazione

Il valore Solvency 2 delle riserve tecniche è dato dalla somma delle Best Estimate (BE) delle riserve e del Risk Margin (RM).

La Best Estimate rappresenta la stima più accurata degli impegni contrattuali verso gli assicurati ed è calcolata:

- coerentemente con le informazioni di mercato disponibili alla data di valutazione;
- basandosi su un approccio oggettivo e affidabile; e
- in linea con il quadro normativo vigente a livello locale.

Le Best Estimate sono calcolate al lordo della riassicurazione, senza dedurre gli ammontari ceduti ai riassicuratori: le Best Estimate cedute sono valutate separatamente.

Il Risk Margin è un ammontare di riserva in aggiunta alla Best Estimate, calcolato in modo tale che l'ammontare complessivo delle riserve riportato nel bilancio corrisponda a ciò che una Compagnia di

riferimento richiederebbe al fine di rispettare gli impegni contrattuali dell'assicuratore. Il Risk Margin è calcolato direttamente al netto della riassicurazione.

Di conseguenza, le riserve Solvency 2 differiscono dalle riserve calcolate secondo i principi contabili italiani poiché i flussi di cassa sono sistematicamente scontati e le opzioni e le garanzie finanziarie sono valutate (rendimenti garantiti, partecipazione agli utili, riscatti, etc.).

Tuttavia, come disposto dalle norme (Direttiva o Atti delegati), alcune riserve sono valutate per intero "as a whole", senza prima identificare la Best Estimate e il Risk Margin. L'ammontare di tali riserve non è rilevante per la Compagnia.

D.3.3. Segmentazione

La valutazione delle riserve tecniche prevedono che l'assegnazione di un'obbligazione assicurativa ad una linea di business (LoB) dovrebbe riflettere la natura della componente di rischio associata all'impegno contrattuale. La forma giuridica dell'impegno contrattuale non è necessariamente determinante per la natura del rischio.

Inoltre, laddove la polizza includa impegni contrattuali in diverse linee di business, l'assegnazione a ciascuna linea di business non è richiesta se soltanto una di esse è rilevante.

Nell'ambito della segmentazione dei propri impegni contrattuali, la Compagnia raggruppa i contratti in categorie omogenee in modo che i rischi sui singoli contratti siano perfettamente riflessi. Di conseguenza, la visione prodotta degli impegni contrattuali è simile a quella che sarebbe stata fornita attraverso una stima su ciascun contratto.

D.3.4. Rilevazione iniziale

Gli impegni contrattuali sono rilevati sulla base dell'obbligazione dell'assicuratore, sia perché è stato sottoscritto un contratto sia perché lo stesso contratto non può essere rescisso dall'assicuratore.

D.3.5. Principi generali di valutazione

Valutazione – Flussi di cassa

La Best Estimate al lordo della riassicurazione è calcolata come il valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità, derivanti dai pagamenti agli assicurati e dai costi dovuti alla gestione di tali impegni contrattuali sino alla loro scadenza, al netto dei premi ricevuti dai contratti in portafoglio.

La previsione dei flussi di cassa include ipotesi riguardanti il comportamento degli assicurati e le decisioni del management. Tali ipotesi coprono in particolare i riscatti, le politiche di partecipazione agli utili e le politiche di investimento.

Valutazione – Granularità delle proiezioni

I contratti sono analizzati su base unitaria, e successivamente suddivisi in gruppi di rischi omogenei ai fini della modellizzazione. I gruppi di rischi omogenei per la valutazione delle riserve tecniche sono basati sui seguenti criteri:

- natura della garanzia;

- riferimento temporale della garanzia (ossia quando si verificano/sono riportati);
- tipo di attività (attività diretta della Compagnia, accettazioni, etc.);
- valute in cui i sinistri sono liquidati;
- tipologia di uscite.

La proiezione dei flussi futuri è stata effettuata utilizzando il software di valutazione attuariale Prophet.

La valutazione effettuata è stata condotta utilizzando il portafoglio di polizze al 31/12/2016 polizza per polizza. Ai fini della determinazione dei flussi deterministici sono escluse le tariffe TCM di gruppo.

Ai fini della valutazione della garanzia di tasso d'interesse per i contratti rivalutabili, le polizze vengono aggregate per tariffa e per minimo garantito.

Valutazione – Limiti dei contratti

La data limite del contratto è definita come la prima data in cui:

- l'assicuratore ha il diritto di rescindere il contratto unilateralmente;
- l'assicuratore ha il diritto di rifiutare i premi unilateralmente; o
- l'assicuratore ha il diritto di modificare unilateralmente i premi o le garanzie in modo tale che i premi riflettano pienamente i rischi.

I premi pagati dopo la data limite di un contratto di assicurazione/riassicurazione ed i relativi impegni contrattuali non sono considerati nel calcolo della Best Estimate.

Indipendentemente dalle suddette disposizioni, nel calcolo della Best Estimate nessun premio futuro è considerato qualora un contratto non preveda:

- il risarcimento di un evento che incide negativamente sull'assicurato in modo rilevante;
- una garanzia finanziaria rilevante.

I premi futuri sui prodotti assicurativi sono identificati:

- per i contratti pluriennali per i quali gli assicuratori non hanno il diritto di modificare i premi, rifiutarli o recedere dal contratto prima della data di scadenza;
- per i contratti di rischio rinnovabili annualmente, proiettando i premi periodici fino al primo anno successivo della data di valutazione della Best Estimate.

I premi futuri sui prodotti di risparmio sono proiettati usando il premio annuale pagato per ciascuna polizza nel periodo precedente e un tasso di riduzione del premio da applicare su base annua all'importo del premio relativo al periodo precedente. Si ipotizza che tutti i contratti rimangano in portafoglio fino alla scadenza.

Valutazione – Partecipazione agli utili

La partecipazione agli utili è incorporata nei flussi di cassa modellati per la valutazione delle Best Estimate delle riserve.

Le partecipazioni agli utili modellate sono conformi ai principi contabili italiani e ai vincoli contrattuali e sono soggetti ad assunzioni strategiche revisionate dal management della Compagnia.

Valutazione – Opzioni e garanzie

I contratti assicurativi vita comprendono opzioni e garanzie finanziarie. Il valore della Best Estimate comprende l'impatto di tali opzioni e garanzie qualora risulti significativo. Per tale valutazione sono utilizzati metodi di modellizzazione stocastica. Ad ogni data di valutazione delle Best Estimate è

calibrato un insieme di scenari economici. Lo scenario stocastico usato dalla Compagnia è fornito dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Le principali opzioni valutate dal Gruppo Crédit Agricole Assurances sono le seguenti:

- le opzioni di riscatto nei contratti di risparmio e previdenziali;
- i tassi minimi garantiti e i tassi tecnici;
- le clausole contrattuali di partecipazione agli utili;
- le garanzie floor nei contratti unit-linked.

Valutazione – Spese

La proiezione dei flussi di cassa utilizzata per il calcolo della Best Estimate considera i seguenti costi:

- costi amministrativi;
- costi di gestione degli investimenti;
- costi di gestione dei sinistri;
- costi di acquisizione.

Sono considerate anche le spese generali sostenute per far fronte agli impegni di assicurazione e di riassicurazione. Le spese previste si basano sull'assunzione secondo la quale la Compagnia sottoscriverà nuova produzione in futuro.

Il Gruppo Crédit Agricole Assurances alloca le spese a livello di gruppi di rischi omogenei segmentati usando le linee di business adottate nella segmentazione degli impegni assicurativi.

Le spese straordinarie e ogni altra rettifica giustificabile sono dedotte dalla base delle spese usate per determinare i costi unitari.

Le spese amministrative sono attualizzate al tasso di inflazione nella proiezione.

Il livello delle provvigioni usato nei calcoli riflette tutti gli accordi in essere alla data di valutazione.

Valutazione – attualizzazione

Crédit Agricole Vita utilizza la curva dei tassi, l'aggiustamento per il rischio di credito e l'aggiustamento per la volatilità fornite da EIOPA ai fini della valutazione. Tali elementi sono definiti per valuta e Paese.

L'aggiustamento per il rischio di credito è una rettifica che permette di prendere in considerazione il rischio di credito.

L'aggiustamento per la volatilità è un premio anticiclico che consente alle Compagnie di adeguare il tasso privo di rischio con gli spread corporate e governativi. Essa riduce l'impatto dei cambiamenti degli spread sulla volatilità del Ratio di solvibilità.

Al 31/12/2016, l'aggiustamento per la volatilità è pari a 13 punti base.

L'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità non è rilevante per la Compagnia, la quale inoltre non utilizza le altre misure transitorie proposte nel Framework di Solvency 2.

Per ulteriori dettagli sull'impatto dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche e sui fondi propri, fare riferimento al QRT S.22.01.21 presente nell'appendice del presente documento.

D.3.6. Risk Margin

Il risk margin è calcolato secondo la metodologia EIOPA n. 3, in ottemperanza alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

Il risk margin è il costo del capitale di cui avrebbe bisogno una terza parte per assumere gli impegni contrattuali della Compagnia.

Il risk margin è calcolato scontando il costo annuale (premio per il rischio) del capitale necessario e equivalente al SCR, utilizzando la scadenza effettiva residua risultante dagli impegni contrattuali sottostanti al calcolo della Best Estimate. Il costo del capitale è posto pari al 6% all'anno.

D.3.7. Valutazione delle cessioni

Le Best Estimate cedute sono valutate applicando gli stessi principi adottati per le Best Estimate lorde e descritti nella sezione D.3.5.

I flussi di cassa futuri ceduti sono calcolati entro i limiti dei contratti assicurativi a cui si riferiscono.

Se viene costituito un deposito per i flussi di cassa, gli importi ceduti sono di conseguenza aggiustati per evitare la doppia contabilizzazione delle attività e delle passività riferite al deposito.

D.4 Passività diverse dalle riserve tecniche

31/12/2016 (K€)	Valore Solvency 2
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.036
Obbligazioni sul trattamento pensionistico	252
Imposte differite passive	85.069
Derivati	8.492
Debiti verso assicurati e intermediari	55.655
Debiti di riassicurazione	10
Debiti (commerciali, non legati all'assicurazione)	113.920
Debiti subordinati	258.545
Altre passività non riportate precedentemente	95.464
Totale passività diverse dalle riserve tecniche	618.443

Le variazioni più rilevanti tra il bilancio redatto secondo i principi contabili italiani e il bilancio Solvency 2 riguardano:

- debiti: la variazione pari a +98.452 migliaia di euro è dovuta alla diversa classificazione utilizzata tra i principi contabili italiani e principi Solvency 2. In particolare, ai fini Solvency 2 sono considerati:
 - i debiti (commerciali, non legati all'assicurazione) le riserve per somme da pagare (88.806 migliaia di euro), classificate nelle Riserve Tecniche secondo i principi contabili italiani;
 - i debiti verso assicuratori e intermediari i costi diversi della Classe D (+9.646 migliaia di euro), inclusi negli attivi secondo i principi contabili italiani;
- le imposte differite passive, che aumentano di +67.371 migliaia di euro per effetto della rivalutazione dei conti di bilancio Solvency 2 rispetto al bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili italiani;
- i debiti subordinati: l'impatto pari +18.545 migliaia di euro è spiegato da una curva con bassi tassi di attualizzazione che incrementa il valore di mercato dei debiti Solvency 2 rispetto al valore nominale utilizzato secondo i principi contabili italiani;
- le altre passività non riportate precedentemente, che aumentano di un importo pari a +28.025 migliaia di euro per effetto di:
 - aggiustamenti del credito di imposta pari a +29.477 migliaia di euro (non considerati nei principi contabili italiani);
 - una riclassificazione dei tassi di interesse passivi sui debiti subordinati (-1.452 migliaia di euro) che in Solvency 2 sono inclusi nel fair value dei debiti;
- i derivati, che rilevano una differenza, tra principi contabili italiani e Solvency 2, pari a +1.249 migliaia di euro;
- le obbligazioni sul trattamento pensionistico, valutate secondo il principio internazionale IAS 19, che rilevano una differenza pari a +170 migliaia di euro rispetto ai principi contabili italiani.

D.4.1. Accantonamenti e passività potenziali

Nel Framework normativo Solvency 2, i "fondi per rischi e oneri" sono iscritti al loro valore economico sulla base del valore attuale dei flussi futuri di cassa ponderati per la probabilità. Dato che l'importo non è rilevante, sono adottati i principi contabili italiani ai fini Solvency 2.

D.4.2. Obbligazioni relative ai benefici per il personale

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni IAS 19 in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.

Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudentiale degli impegni in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su parametri demografici, economici e finanziari.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio degli impegni delle società consolidate.

D.4.3. Passività finanziarie

Le passività finanziarie valutate a conto economico sono valutate al fair value. Ciò nonostante, non viene considerato l'effetto dei cambiamenti di merito creditizio.

Le principali categorie di passività finanziarie che devono essere valutate al fair value sono i debiti a medio-lungo termine, ossia i debiti subordinati e i debiti privilegiati.

A livello aziendale, essi comprendono prevalentemente debiti emessi da Crédit Agricole Vita e sottoscritti da Crédit Agricole Assurances S.A (i dettagli sono presenti nella sezione E.1).

Nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, tali passività finanziarie sono valutate al valore nominale.

D.5 Metodi alternativi di valutazione

Gli investimenti valutati con Metodi Alternativi di Valutazione sono principalmente obbligazioni emesse dal Gruppo Crédit Agricole e fondi immobiliari. Essi rappresentano il 4% circa dell'ammontare totale degli investimenti.

Considerando che tali investimenti non beneficiano di un mercato attivo, l'uso di un Metodo Alternativo di Valutazione consente di minimizzare l'incertezza della valutazione.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.1.1. Politica di Capital Management

Al fine di fissare gli obiettivi, le politiche e i relativi processi di gestione dei fondi propri, la Compagnia ha definito una Politica di Capital Management tenendo conto delle linee guida del Gruppo Crédit Agricole Assurances.

La politica identifica le procedure per gestire, monitorare e classificare i fondi propri della Compagnia, così come il processo di finanziamento della Compagnia.

La Politica di Capital Management viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia a seguito della validazione da parte del Comitato dei Rischi e dei Controlli Interni (ICRC); la stessa procedura di approvazione dovrà essere effettuata per ogni aggiornamento della politica, tenendo traccia di ogni variazione fatta a seguito dell'aggiornamento del relativo documento.

I principi generali della politica relativi alla gestione dei fondi propri garantiscono che il livello di solvibilità della Compagnia sia costantemente compatibile con i seguenti obiettivi:

- rispettare i requisiti normativi di solvibilità;
- rispettare il risk appetite aziendale, mantenendo un'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerente con l'insieme dei rischi complessivamente assunti dalla Compagnia;
- ottimizzare la struttura dei fondi propri, limitando il costo del finanziamento, assicurando una flessibilità finanziaria adeguata, garantendo gli obiettivi di remunerazione del capitale per gli azionisti, ivi inclusi i dividendi, nonché rispettando le ulteriori indicazioni del Gruppo Crédit Agricole;
- concorrere all'ottimizzazione dei fondi propri a livello del Gruppo Crédit Agricole e del Gruppo Crédit Agricole Assurances;

La Politica di Capital Management della Compagnia rientra nel campo di applicazione del Risk Appetite Framework stabilito dalla Compagnia stessa e dal Gruppo Crédit Agricole Assurances. Il Risk Appetite è definito come "il livello complessivo di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare, considerando il proprio profilo di rischio e i propri obiettivi strategici". Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il risk appetite è un obiettivo e un framework da rispettare nella gestione dei fondi propri della Compagnia. I rapporti stabiliti in questo framework sono, tra gli altri, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il relativo livello di coefficiente di solvibilità.

E.1.2. Fondi propri disponibili

Scomposizione dei fondi propri disponibili

Crédit Agricole Vita copre il requisito normativo principalmente con i fondi propri di tipo Tier 1. Tutti gli elementi dei fondi propri sono fondi propri di base e non esiste alcun fondo di tipo accessorio.

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei fondi propri disponibili della Compagnia è pari a 789.122 migliaia di euro, e risulta così composto:

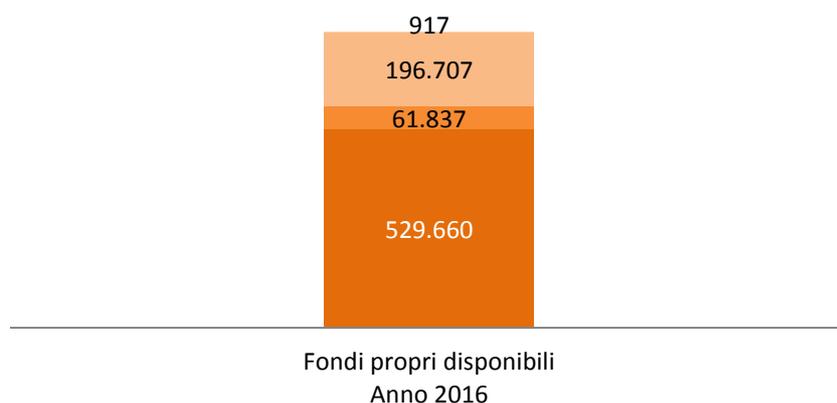
- **Tier 1 – non ristretto** pari a 529.660 migliaia di euro, composto da capitale sociale per 236.350 migliaia di euro e da riserva di riconciliazione pari a 293.310 migliaia di euro.
- **Tier 1 – ristretto:** debiti subordinati pari 61.837 migliaia di euro.

- **Tier 2:** debiti subordinati pari a 196.707 migliaia di euro.
- **Tier 3:** ammonta a 917 migliaia di euro ed è costituito esclusivamente da imposte differite attive nette.

K€

Scomposizione dei fondi propri disponibili per tier

■ Tier 3 ■ Tier 2 ■ Tier 1 - ristretto ■ Tier 1 - non ristretto



Debiti Subordinati

La politica di Capital Management consente a Crédit Agricole Vita di emettere prestiti subordinati sottoscritti da Crédit Agricole Assurances o da altri soggetti del Gruppo Crédit Agricole, in funzione delle opportunità di mercato e del costo delle operazioni. I prestiti subordinati emessi dalla Compagnia risultano così definiti:

31/12/2016 (K€)	Sottoscrittore 1: CAA 0: Altri	Misure transitorie	Scadenza	First call date	Valore Solvency 2
Tier 1	1	sì	Indeterminato	23/12/2024	61.837
	1	sì	20/12/2023	20/12/2023	17.788
Tier 2	0	sì	20/12/2023	20/12/2023	15.565
	1	si	08/12/2020	08/12/2020	45.028
Totale parziale					140.218
Tier 2	1	no	Indeterminato		87.367
	1	no	23/12/2045		30.959
Totale parziale					118.326
Totale					258.545

I debiti subordinati nei fondi propri in ottica Solvency 2 sono complessivamente pari a 258.544,59 migliaia di euro, di cui 61.837,16 migliaia di euro classificati come Tier 1 - ristretto e 196.707,42 migliaia di euro classificati come Tier 2.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione ammonta a 293.310 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. In particolare, come evidenziato nella tabella sottostante, essa è composta dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività (540.577 migliaia di euro), a cui dedurre il dividendo deliberato sul risultato 2016 (10.000 migliaia di euro) e gli altri elementi dei fondi propri di base (Capitale Sociale per 236.350 migliaia di

euro ed importo pari al valore delle attività fiscali differite nette per 917 migliaia di euro, per un totale di 237.267 migliaia di euro).

31/12/2016 (K€)	Ammontare
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	540.577
Azioni proprie (incluse come crediti nel bilancio)	0
Dividendi prevedibili e distribuzioni	- 10.000
Altre voci dei fondi propri di base	- 237.267
Restrizione dei fondi propri dovuti alla separazione	0
Riserva di riconciliazione (totale)	293.310

Riconciliazione tra fondi propri civilistici e Solvency 2

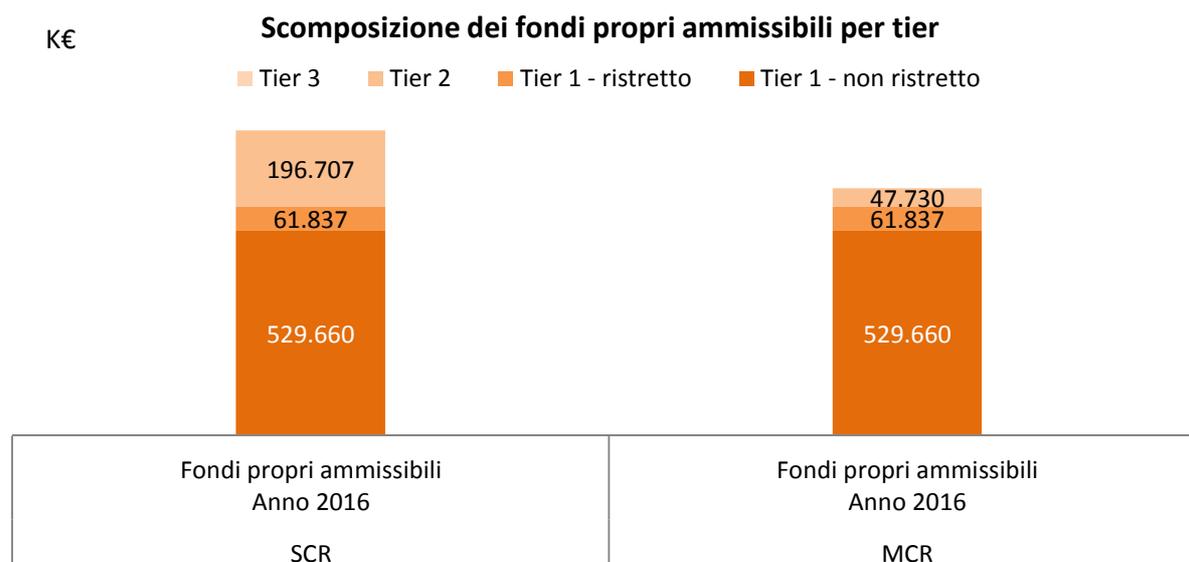
I fondi propri civilistici ammontano a 379.352 migliaia di euro, e sono composti da 236.350 migliaia di euro di capitale sociale e da riserve del bilancio civilistico per 153.002 migliaia di euro. Passando dai principi contabili italiani a Solvency 2, vengono registrate le seguenti rettifiche:

- integrazione dei debiti subordinati valutati al valore di mercato pari a 258.545 migliaia di euro;
- eliminazione di attività immateriali per -2.286 migliaia di euro;
- rivalutazione di attività finanziarie e di attività/passività diverse per 590.444 migliaia di euro;
- rivalutazione delle riserve tecniche per -436.933 migliaia di euro.

Dai fondi propri Solvency 2 al 31 dicembre 2016 sono dedotti dividendi maturati nei confronti degli azionisti pari a 10.000 migliaia di euro.

E.1.3. Fondi propri ammissibili

I fondi propri ammissibili necessari a coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) sono pari a 789.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2016. L'ammontare dei fondi propri ammissibili di base necessari per coprire il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è pari a 639.227 migliaia di euro.



A fine 2016, non si registra alcuna differenza tra fondi propri disponibili ed ammissibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

E.2. Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Minimo di Capitale

Crédit Agricole Vita determina il fabbisogno di capitale di vigilanza in termini di Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) applicando la formula standard come indicato nella Direttiva Solvency 2. Nella valutazione del requisito normativo SCR non sono state adottate misure transitorie da parte della Compagnia.

Coerentemente con i dati forniti da EIOPA, la curva dei tassi di interesse utilizzata per la valutazione della Riserva Tecnica tiene conto dell'aggiustamento per il rischio di credito (di -10 bps) e dell'aggiustamento per la volatilità (di + 13bps).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) di Crédit Agricole Vita al 31 dicembre 2016 ammonta a 530.331 migliaia di euro mentre il Requisito Minimo di Capitale (MCR) ammonta a 238.649 migliaia di euro.

In linea con il profilo di business della Compagnia, i principali rischi sono il rischio di mercato, pari al 70% dell'esposizione complessiva ai rischi⁴ e il rischio di sottoscrizione vita (11%).

⁴ L'esposizione ai rischi è definita come il requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) prima della diversificazione al netto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e dell'integrazione del rischio operativo.

Allegato I		
S.02.01.02		
Stato patrimoniale		
Attività		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	85.986
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	166
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	13.228.875
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	40.413
Strumenti di capitale	R0100	498.957
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	498.957
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	11.179.163
Titoli di Stato	R0140	5.510.860
Obbligazioni societarie	R0150	5.599.680
Obbligazioni strutturate	R0160	68.623
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.509.011
Derivati	R0190	1.331
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	2.701.977
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	32
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
a quote	R0310	32
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	32
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	5
Crediti riassicurativi	R0370	144
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	209.733
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	169.740
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	68.241
Totale delle attività	R0500	16.464.900

Allegato I		
S.02.01.02		
Stato patrimoniale		
Passività		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	12.681.176
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	12.681.176
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	12.631.597
Margine di rischio	R0680	49.579
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	2.624.704
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	2.617.544
Margine di rischio	R0720	7.159
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.036
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	252
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	85.069
Derivati	R0790	8.492
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	55.655
Debiti riassicurativi	R0830	10
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	113.920
Passività subordinate	R0850	258.545
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	258.545
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	95.464
Totale delle passività	R0900	15.924.323
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	540.577

Allegato I
S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	2.367.201	753.119	3.726	0	0	0	0	3.124.045
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	0	0	1.857	0	0	0	0	1.857
Netto	R1500	0	2.367.201	753.119	1.868	0	0	0	0	3.122.188
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	0	2.367.201	753.119	3.726	0	0	0	0	3.124.045
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0	0	1.857	0	0	0	0	1.857
Netto	R1600	0	2.367.201	753.119	1.868	0	0	0	0	3.122.188
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	1.308.719	534.263	2.188	0	0	0	0	1.845.171
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	1.443	0	0	0	0	1.443
Netto	R1700	0	1.308.719	534.263	746	0	0	0	0	1.843.728
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	1.227.476	243.332	-1.730	0	0	0	0	1.469.077
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	1.227.476	243.332	-1.730	0	0	0	0	1.469.077
Spese sostenute	R1900	0	120.694	28.453	170	0	0	0	0	149.318
Altre spese	R2500									0
Totale spese	R2600									149.318

Allegato I
S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200
R1400	 	 	 	 	 	 	
	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati							
Lordo	R1410	3.124.045	0				3.124.045
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.857	0				1.857
Netto	R1500	3.122.188	0				3.122.188
Premi acquisiti							
Lordo	R1510	3.124.045	0				3.124.045
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	1.857	0				1.857
Netto	R1600	3.122.188	0				3.122.188
Sinistri verificatisi							
Lordo	R1610	1.845.171	0				1.845.171
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	1.443	0				1.443
Netto	R1700	1.843.728	0				1.843.728
Variazioni delle altre riserve tecniche							
Lordo	R1710	1.469.077	0				1.469.077
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0				0
Netto	R1800	1.469.077	0				1.469.077
Spese sostenute	R1900	149.318	0				149.318
Altre spese	R2500	 	 	 	 	 	0
Totale spese	R2600	 	 	 	 	 	149.318

Allegato I
S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	
			Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie					
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio											
Migliore stima											
Migliore stima lorda	R0030	12.626.703		2.465.693	151.851		4.893	0	0	0	15.249.141
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0		0	0		32	0	0	0	32
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	12.626.703		2.465.693	151.851		4.862	0	0	0	15.249.109
Margine di rischio	R0100	48.967	7.159			612			0	0	56.739
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche											
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0	0	0
Migliore stima	R0120	0					0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0			0	0	0
Riserve tecniche — Totale	R0200	12.675.671	2.624.704			5.505			0	0	15.305.880

Allegato I
S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie				
		C0160	C0170	C0180			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0210	0			0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0220	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio							
Migliore stima							
Migliore stima lorda	R0030		0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080		0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0100	0			0	0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche							
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110				0	0	0
Migliore stima	R0120		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0130	0			0	0	0
Riserve tecniche — Totale	R0200	0			0	0	0

Allegato I
S.22.01.21
Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	15.305.880	0	0	38.986	0
Fondi propri di base	R0020	789.122	0	0	-24.961	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	789.122	0	0	-24.961	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	530.331	0	0	25.365	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	639.227	0	0	-33.798	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	238.649	0	0	11.414	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	236.350	236.350		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0				
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	293.310	293.310			
Passività subordinate	R0140	258.545		61.837	196.707	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	917				917
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	789.122	529.660	61.837	196.707	917
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	789.122	529.660	61.837	196.707	917
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	788.205	529.660	61.837	196.707	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	789.122	529.660	61.837	196.707	917
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	639.227	529.660	61.837	47.730	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	530.331				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	238.649				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	149%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	268%				

		C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	540.577	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	10.000	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	237.267	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0	
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	293.310	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	14.903	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	14.903	

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	906.519	XXXXXX	XXXXXX
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	11.384	XXXXXX	XXXXXX
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	207.519		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0		
Diversificazione	R0060	-142.889	XXXXXX	XXXXXX
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0	XXXXXX	XXXXXX
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	982.534	XXXXXX	XXXXXX

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	96.247
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-548.450
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	0
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	530.331
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	530.331
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		XXXXXX
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	0
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Allegato I
S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MCR _L	R0200	403.227	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210	11.684.259	
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	942.445	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	2.617.544	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	4.862	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		2.130.276

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070	
MCR lineare	R0300	403.227	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	530.331	
MCR massimo	R0320	238.649	
MCR minimo	R0330	132.583	
MCR combinato	R0340	238.649	
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700	
		C0070	
Requisito patrimoniale minimo	R0400	238.649	